



Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2011

Indice

Convocazione dell'Assemblea	4
Organi sociali e società di revisione	5
Dati di sintesi	6
Relazione sulla gestione	8
Relazione della Società di Revisione	40
Relazione del Collegio Sindacale	42
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	
<i>Stato Patrimoniale</i>	46
<i>Conto Economico</i>	48
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	49
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto</i>	50
<i>Rendiconto Finanziario</i>	52
Nota Integrativa	
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	56
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	77
<i>Parte C – Informazioni sul Conto economico</i>	95
<i>Parte D – Redditività Complessiva</i>	104
<i>Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	105
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	139
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	142

Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.

Sede legale in Napoli, Viale Gramsci 19

Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Napoli il giorno 29 Aprile 2012 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **30 Aprile 2012** ore 16.00 presso il Palazzo Alabardieri in Via Alabardieri, 38 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2011, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
- Politiche di remunerazione: informativa e revisione;
- Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ugo Malasomma

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ugo Malasomma
<i>Consiglieri</i>	Tiziana Carano (<i>Amministratore Delegato</i>)
	Stefano de Stefano
	Umberto De Gregorio
	Luigi Gargiulo

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ugo Mangia
<i>Sindaci effettivi</i>	Roberto Pascucci
	Settimio Briglia
<i>Sindaci supplenti</i>	Riccardo Elviri
	Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi

Dati Patrimoniali	31/12/2011	31/12/2010
Totale attività	50.671.535	47.283.245
Totale degli impieghi, di cui	41.082.162	37.380.915
Crediti verso la clientela	26.572.559	22.202.252
Crediti verso banche	5.629.258	3.673.092
Attività finanziarie	8.880.345	11.505.571
Totale raccolta, di cui	32.429.095	28.860.066
Debiti verso banche	0	50.338
Raccolta diretta, di cui	32.429.095	28.809.728
<i>Debiti verso clientela</i>	<i>24.819.807</i>	<i>20.672.903</i>
<i>Titoli in circolazione</i>	<i>7.609.288</i>	<i>8.136.825</i>

Dati economici	31/12/2011	31/12/2010
Margine di interesse	1.046.742	813.872
Commissioni nette	-155.333	-360.064
Risultato netto per negoziazione	5.849.526	6.676.448
Margine di intermediazione	6.740.935	7.130.256
Totale dei costi, di cui	-5.324.786	-5.690.323
Spese amministrative	-4.804.269	-5.475.728
Altri proventi/oneri di gestione	-54.922	260.658
Rettifiche nette su crediti	-2.618	-21.063
Accantonamenti per rischi e oneri	-10.410	-3.245
Rettifiche nette su immobilizzazioni	-452.567	-450.945
Utili da cessione di investimenti	0	110.785
Risultato lordo	1.416.149	1.550.718
Imposte	-648.014	-538.602
Risultato netto	768.135	1.012.116

Dati di struttura	31/12/2011	31/12/2010
Numero di dipendenti a fine periodo	51	54
Numero di sportelli	3	3

Dati per azione	31/12/2011	31/12/2010
Numero azioni	7.740.000	7.740.000
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	0,87	0,92
Risultato delle attività ordinarie per azione	0,18	0,20
Risultato netto per azione	0,10	0,13
Patrimonio netto per azione	1,92	1,88

Indici	31/12/2011	31/12/2010
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	1,51%	2,01%
Margine di interesse/totale attivo	2,07%	1,72%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	13,30%	15,04%
Margine di interesse/margine di intermediazione	15,53%	11,41%
Spese amministrative/margine di intermediazione	71,27%	76,80%
Utile d'esercizio/totale attivo	1,52%	2,14%
Utile d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	5,46%	7,46%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	1,08%	1,53%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,23%	0,19%
Crediti clientela/totale attivo	52,44%	46,96%
Raccolta diretta/totale attivo	64,00%	60,93%
ROE - Return On Equity	5,17%	6,94%
ROA - Return On Assets	2,79%	3,28%
DPO - Dividend Pay Out	60,46%	57,36%
Cost to income ratio	78,95%	79,51%

Relazione sulla gestione

Gentili Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2011, che qui si sottopone alla Vostra approvazione, esprime un utile lordo di 1.416.149 euro, ed un utile netto pari a 768.135 euro.

Prima di presentare i dati sulla gestione caratteristica della Banca, esponiamo alcune considerazioni di sintesi sullo scenario economico e finanziario globale, che potrà essere utile a contestualizzare i risultati conseguiti dal Vostro Istituto.

Lo scenario economico e i mercati finanziari

Il 2011 è stato un anno particolarmente difficile per l'economia mondiale che ha subito un generalizzato rallentamento, anche nelle aree emergenti.

L'anno si è aperto con le rivolte socio-politiche dei principali stati nordafricani (Libia, Egitto, Tunisia) che hanno scosso i mercati, ed è proseguito con le incertezze relative alla finanza pubblica statunitense e con le tensioni sui debiti sovrani dei paesi dell'area euro.

Sotto il profilo della crescita, l'andamento del Prodotto Interno Lordo, nei diversi paesi, conferma lo stato di difficoltà. Complessivamente nella UE il PIL nel 2011 è avanzato dell'1,5%, confermando le previsioni, (rispetto al +2% nel 2010), mentre nel Regno Unito è aumentato dello 0,9%. Tra i paesi dell'Eurozona, fanno eccezione la Francia con una crescita dell'1,7% e, più ancora, la Germania (+3,0%). Fuori dei confini europei, negli Stati Uniti il PIL è aumentato dell'1,7%, mentre in Giappone è calato dello 0,9%.

Nel 2011 l'Europa è diventata lo scenario principale della crisi. Per la Grecia, trascorsi oramai due anni, il rischio di bancarotta persiste, fra piani di salvataggio europei, tentativi di risanamento dei conti pubblici che stentano a decollare, ed un clima di forte tensione sociale interno al paese.

Il caso greco resta una questione nodale nell'Unione Europea, considerato che risultano difficilmente prevedibili le ripercussioni sulla stabilità economico-finanziaria di altre aree comunitarie. In Portogallo, Irlanda e Spagna, infatti, la situazione pur non essendo così esasperata resta seria, e l'equilibrio economico appare fragile.

Per quanto riguarda l'Italia, oltre al quadro internazionale descritto, ha pesato in maniera determinante la situazione domestica. L'economia reale ha scontato la debolezza della domanda interna, un mercato del lavoro statico, e consumi molto bassi così come il livello di fiducia delle imprese. Nel 2011 il PIL nazionale è cresciuto dello 0,4%. Secondo i dati ISTAT, tale risultato si deve interamente alla domanda estera che è cresciuta dell'1,4% bilanciando il contributo negativo della domanda nazionale (-0,4%) e dell'andamento delle scorte (-0,5%). Il dato, oltre ad essere nettamente inferiore rispetto al 2010 (quando era salito dell'1,8%) è anche al di sotto delle già prudenti attese del governo (+0,6%).

A partire dall'estate 2011, il differenziale di rendimento fra i Titoli di Stato italiani ed il Bund tedesco ha mostrato una rapida ascesa, per raggiungere i massimi dall'introduzione dell'euro e attestarsi nel mese novembre oltre i 500 punti base. Analoga situazione si è verificata per gli spreads dei titoli governativi di altri paesi europei.

L'effetto più evidente di tutto questo è stata una pesante crisi di liquidità che ha accentuato ulteriormente le difficoltà di raccolta all'ingrosso delle banche, con riflessi sull'intero sistema.

Nel tentativo di contenere i danni, i vertici dell'Unione Europea hanno adottato, in ottobre e in dicembre, una serie di interventi volti, fra l'altro, a migliorare la governance, a rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria (EFSF - European Financial Stabilisation Mechanism e lo ESM – European Stability Mechanism), e ad aumentare la patrimonializzazione delle banche. A queste misure vanno ad aggiungersi le manovre di correzione finanziaria interna, varate dai governi nazionali con l'obiettivo di risanare i conti pubblici e normalizzare le condizioni dei mercati finanziari.

Sui mercati finanziari, infatti, la realtà della difficile congiuntura si è poi sposata con prevedibili meccanismi di speculazione che, dopo mesi di stasi, hanno prodotto una straordinaria volatilità, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

L'anno è stato contraddistinto infatti da una netta divergenza fra il primo e il secondo semestre: inizialmente la percezione di un miglioramento della congiuntura ha favorito movimenti positivi, poi vanificati dall'acuirsi della crisi sistemica.

Sui mercati azionari e delle obbligazioni societarie, c'è stato un forte calo di domanda sulle attività finanziarie a rischio elevato, che ha penalizzato soprattutto i titoli del comparto bancario europeo, ritenuto troppo esposto nei confronti degli stati in difficoltà, anche a causa delle notevoli consistenze in titoli di Stato in portafoglio.

In particolare, sul mercato dei capitali, le tensioni sui rendimenti sono state, come detto, elevatissime con ampie oscillazioni degli spreads rispetto ai titoli benchmark tedeschi.

Sul finire dell'anno, gli stock exchanges ed il capital market hanno assunto poi un andamento più regolare, beneficiando del leggero miglioramento delle prospettive.

Il mercato dei cambi non è sfuggito a questa dinamica contraddittoria. Il cambio dell'euro nel primo semestre si è rafforzato rispetto al dollaro beneficiando della politica monetaria espansiva messa in atto dalla Federeal Reserve statunitense, ma successivamente i problemi congiunturali hanno appesantito la moneta europea che ha terminato il periodo con un generale deprezzamento nei confronti delle principali divise internazionali (dollaro, sterlina, yen, franco svizzero).

Il settore bancario in Italia e in Campania

Le turbolenze sui Titoli di Stato hanno condizionato la capacità di raccolta delle banche. La dinamica dei tassi e dei rendimenti ha causato forti squilibri nelle attività di raccolta e impieghi realizzate dagli istituti di credito.

La raccolta delle banche nazionali, a novembre 2011, risultava ridotta dello 0,7%. La contrazione più accentuata riguardava le passività dall'estero (-4,3%), ma scendevano anche i depositi da residenti (-0,8%), mentre la raccolta obbligazionaria segnava un rallentamento rispetto ai dodici mesi precedenti.

In questo contesto il governo, con il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n.214 del 22 dicembre 2011, ha introdotto misure per la stabilità del sistema creditizio secondo le quali il MEF può concedere fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione, con lo scopo di limitare le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere così la loro capacità di dare credito all'economia.

Per quanto riguarda il settore degli impieghi, secondo i dati disponibili a novembre 2011, l'espansione del credito bancario al settore privato non finanziario è stata pari al 4,2%. La crescita dei finanziamenti alle imprese è stata del 5,4% mentre quella dei prestiti alle famiglie ha segnato un rallentamento rispetto ai dati precedenti attestandosi al 2,5%.

Interrompendo una tendenza in atto dal 2010, nel terzo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificato ha segnato un peggioramento ed è stato pari all'1,7% dei prestiti.

Un dato rilevante è quello relativo all'esposizione nei confronti di debitori segnalati per la prima volta in sofferenza, che è aumentata sensibilmente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia per le famiglie che per le imprese. Alla fine dello scorso novembre l'incidenza dei crediti alle imprese classificati come "in difficoltà" sul totale dei prestiti è aumentata al 6,2%.

La crisi economica e finanziaria, le difficoltà delle imprese e delle banche, sono apparse come di consueto più accentuate nel Mezzogiorno, ed in Campania, rispetto ad altre zone del Paese.

Al termine del primo semestre dell'anno, la dinamica produttiva della regione è risultata complessivamente debole, nonostante significative differenze fra le diverse categorie di imprese, dovute alla minore o maggiore dipendenza dalla domanda interna, che è apparsa molto limitata.

Settori quali le esportazioni o i servizi del turismo, hanno mostrato un andamento migliore in confronto all'edilizia (in arretramento già dal 2008), al comparto immobiliare (dove il volume delle transazioni è calato dell'8,6% rispetto al corrispondente periodo del 2010) e alle imprese del commercio dove, secondo i dati riferiti al solo secondo trimestre 2011, le vendite hanno subito un calo del 3,8% ed è aumentato il tasso di mortalità delle imprese.

Tale congiuntura ha inciso anche sui livelli occupazionali, già storicamente bassi, con una nuova riduzione dell'occupazione (-0,8% nella prima metà dell'anno). Per contro, a fine settembre, risultava in aumento del 10,2% il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in Campania.

I depositi bancari da parte di famiglie e imprese hanno subito una frenata, risultando a giugno 2011 in calo (-0,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2010.

Il tasso di crescita del credito a clientela residente, a giugno 2011, era calato al 3,4%. La decelerazione è relativa prevalentemente alla componente famiglie, mentre per i finanziamenti alle imprese si osservano ritmi di crescita stabili, pur con delle differenze fra settori e dimensioni.

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2011, il flusso di nuove sofferenze rettifiche rilevato sul sistema in rapporto ai prestiti vivi è risultato pari al 3,3%, in linea con il periodo precedente. Segnaliamo che in Campania tale rapporto esprime un valore decisamente più elevato rispetto alla media nazionale (1,9%). L'incidenza delle partite deteriorate (sofferenze, incagli, e scaduti) ha raggiunto a giugno 2011, il 27,6% dei crediti erogati, in aumento del 2% rispetto al primo semestre del 2010.

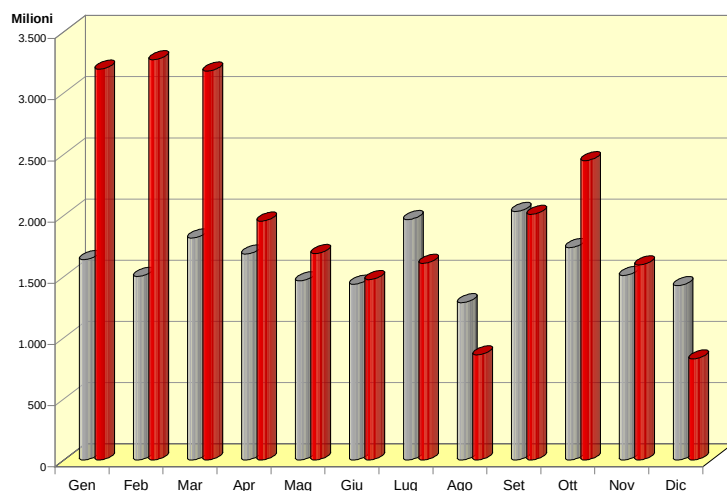
(Fonti: Banca d'Italia: *Bollettino Economico* n.67 - Gennaio 2012; *Economie regionali - L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale* n.38 - Novembre 2011)

La gestione caratteristica di Banca Promos

Per la Vostra banca il 2011 è stato un anno a due velocità. Ai primi sei mesi caratterizzati da un evidente rallentamento, è seguita una ripresa dell'attività che ha consentito un buon recupero, tale da concludere l'anno con dei risultati sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio. Per quest'anno, ancora più che in passato è opportuno distinguere l'andamento dei due principali comparti operativi della banca.

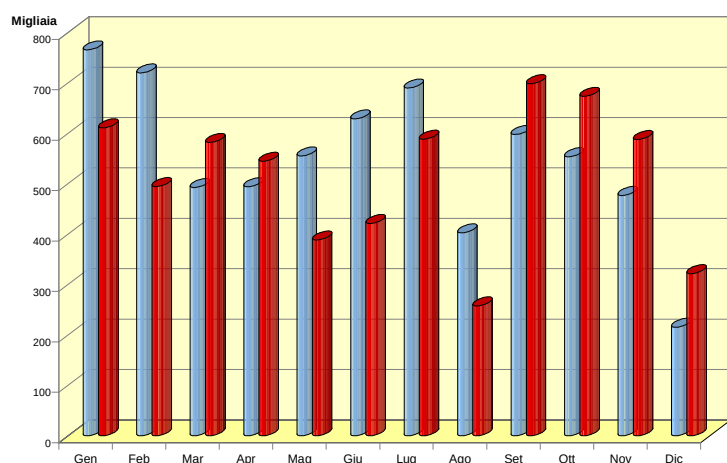
Il clima incertezza politica, economica e sociale di inizio anno ha fortemente condizionato il mercato dei capitali la cui operatività si è particolarmente concentrata sui debiti sovrani a danno di titoli meno liquidi e con maggiori margini di profitto. Ciò ha comportato per la vostra banca una riduzione di ricavi a fronte di un notevole aumento dei volumi intermediati (+57% nel primo semestre).

A partire dal mese di agosto la volatilità è aumentata, provocando un allargamento degli spreads, gli scambi si sono mantenuti elevati producendo sull'attività finanziaria effetti positivi, oltre che in termini di volumi di negoziazione, anche in termini di ricavi, come si evince dai grafici che illustrano l'andamento su base mensile nel confronto con il 2010.



Volumi di negoziazione

■ 2011
■ 2010



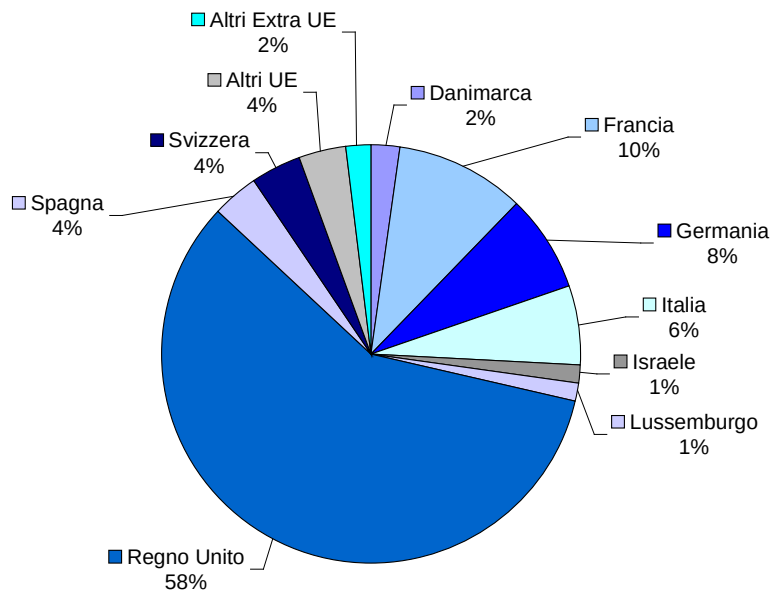
Utili da negoziazione

■ 2011
■ 2010

I volumi scambiati hanno superato i 24 miliardi di euro, con un incremento del 24% rispetto al 2010, dato che conferma lo sviluppo commerciale della banca che nell'anno ha acquisito nuova clientela ed ha maggiormente sviluppato l'attività sul segmento dei titoli governativi la cui rilevanza è crescente sui volumi negoziati.

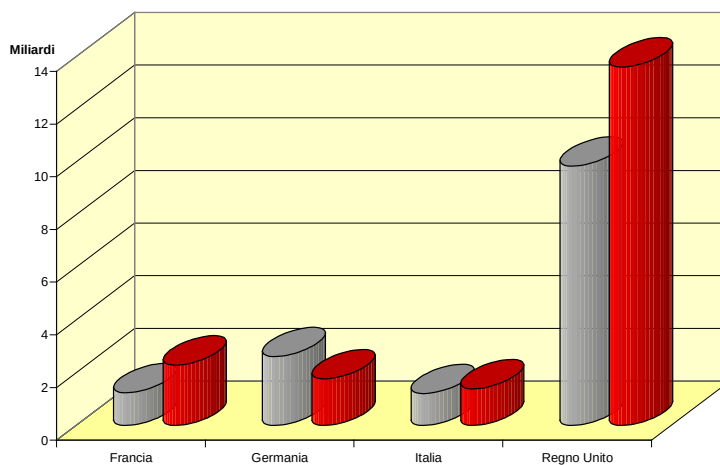
Rispetto all'esercizio precedente risulta in crescita la quota di volumi realizzata con controparti del Regno Unito (il 58% del totale, rispetto al 53% del 2010), dove la Vostra banca intrattiene relazioni commerciali stabili da anni con i maggiori operatori bancari e finanziari. La restante parte è

frazionata fra numerosi paesi, tra i quali si evidenzia in particolare il rafforzamento dell'attività con la Francia che ha raggiunto il 10% (nel 2010 era il 7%).



Volumi di negoziazione

Area geografica



Volumi di negoziazione

Area geografica

■ 2011
■ 2010

Parallelamente, l'attività bancaria ed in particolare quella del credito, ha registrato nel periodo un andamento positivo, come si rileva da relativi aggregati espressi in Bilancio che ora si vanno ad illustrare, rinviando alla Nota Integrativa per informazioni più dettagliate.

Stato Patrimoniale

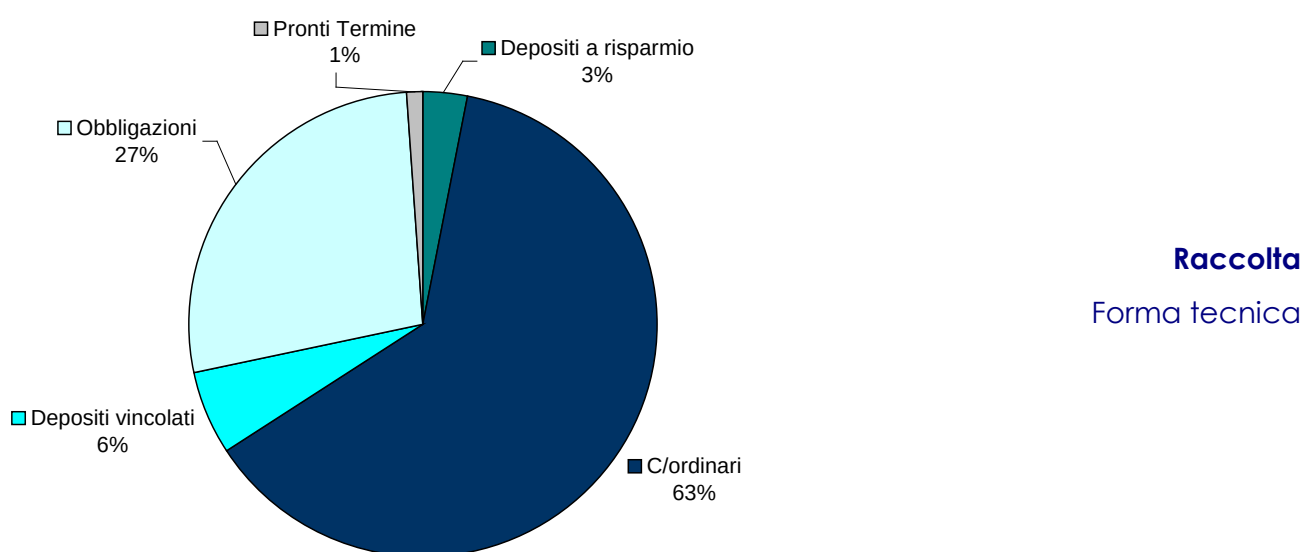
La Raccolta

Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta da clientela si è attestata a 32.429.095 euro in progresso del 13%, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. La media dell'anno riflette invece un

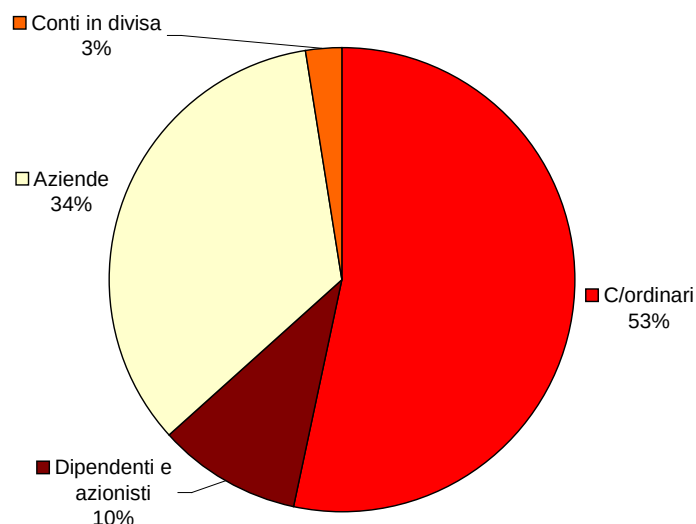
aumento del 20%, proseguendo una tendenza di crescita, costante ormai da anni, a riprova della fiducia che la nostra clientela ci riconosce, e della capacità di attrarre nuova clientela, attraverso un'offerta commerciale sempre chiara e vantaggiosa.

Le politiche attuate nel corso dell'anno hanno consentito alla banca, nonostante il difficile scenario competitivo, di raggiungere sostanzialmente gli obiettivi prefissati per il 2011.

La distribuzione per forme tecniche mostra una preferenza per i conti correnti (63%), mentre le obbligazioni assommano al 27% del totale. In entrambi i casi, si nota una lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio, per lo spostamento verso i depositi vincolati a tempo (6%) che nel corso dell'anno hanno rappresentato lo strumento più gradito alla clientela.



Fra i conti correnti, il 34% del totale è riferibile a clientela business, mentre la restante parte riguarda depositi di clienti privati, fra cui si segnala il 10% relativo a personale dipendente e a soci della banca.



Raccolta Composizione conti correnti

Complessivamente la massa amministrata mostra ancora una volta un progresso, migliorando del 7% in termini di media annuale rispetto alla media del 2010.

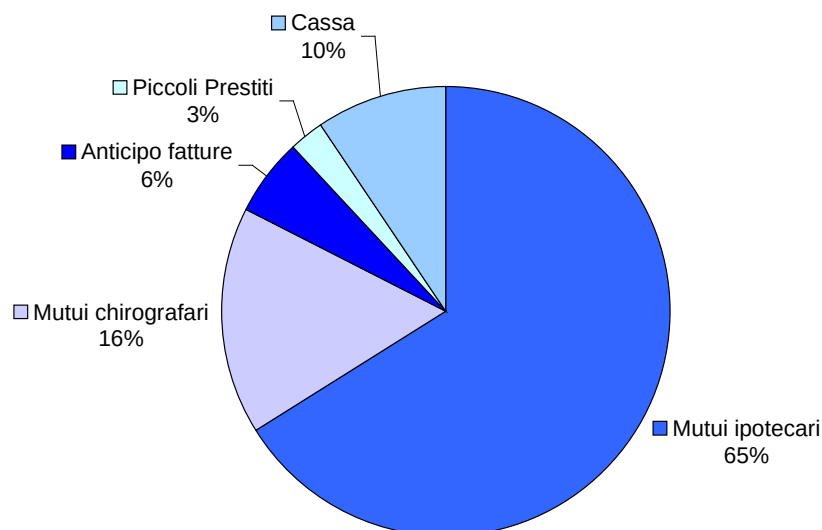
Gli impieghi

Per quanto riguarda gli impieghi, la Vostra banca, ha cercato di non far mancare alle imprese ed in particolare alla propria clientela, il sostegno ed ha proseguito con lo sviluppo dell'attività, pur rafforzando l'attenzione in fase di selezione ed aumentando i presidi di controllo del rischio di credito.

La Banca ha potuto contare su una conoscenza capillare della clientela mettendo a frutto, nella valutazione del merito creditizio, la vicinanza territoriale e culturale ai richiedenti. Ciò ha consentito pur in un contesto difficile come quello dell'anno trascorso di raggiungere gli obiettivi di sviluppo fissati in sede di budget.

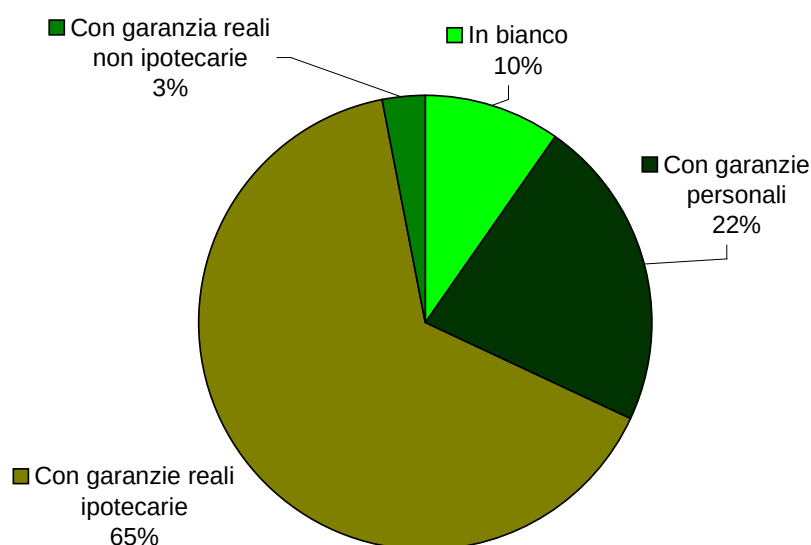
Le operazioni sono state selezionate con accresciuta prudenza e con una cura "artigianale", e questo ha permesso di rispondere alla richiesta di credito di famiglie ed imprese, salvaguardando naturalmente le esigenze di contenimento del rischio da un lato e di redditività dall'altro.

Alla chiusura dell'esercizio, dunque, i crediti verso clientela risultavano pari a euro 26.572.559 in aumento del 20% rispetto al 2010, mentre la media annuale segnava un progresso del 41%.



Esposizioni
Forma tecnica

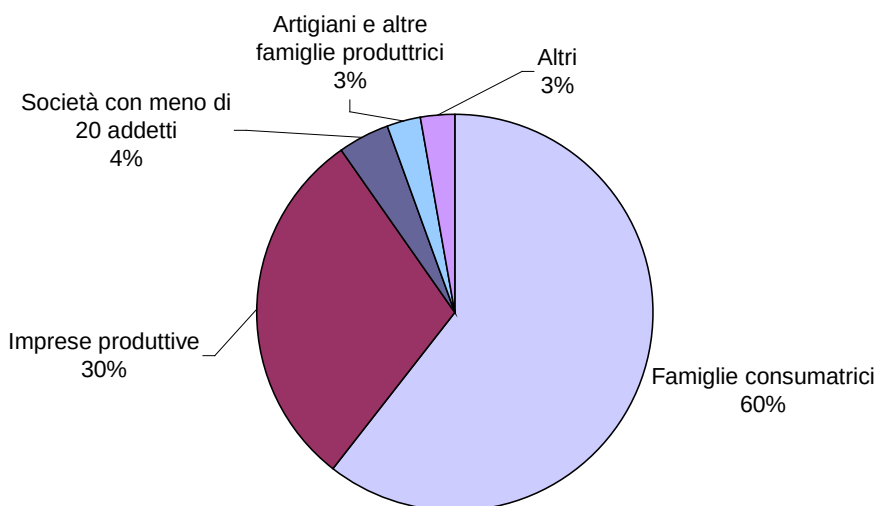
La composizione del portafoglio risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente. Da rilevare il leggero aumento dei mutui ipotecari che assommano oggi al 65% del totale delle esposizioni, contro il 60% circa del 2010.



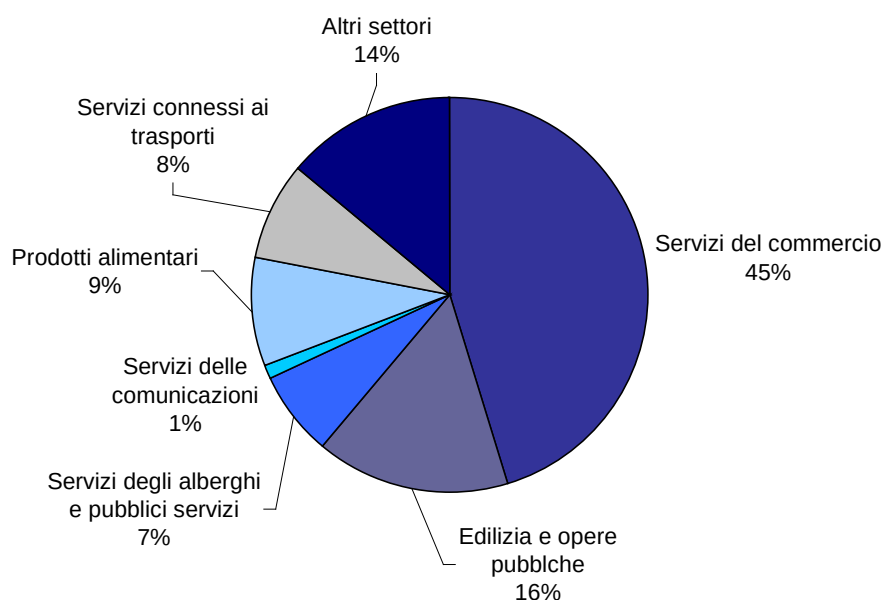
Esposizioni
Tipo di garanzia

Anche l'analisi per settori e rami di attività segna lievi variazioni rispetto all'esercizio passato, e riflette una ripartizione equilibrata fra le diverse aree produttive, nella direzione della diversificazione e del contenimento dei rischi.

Le famiglie consumatrici costituiscono ancora la maggioranza (60% dei crediti in essere). Le imprese familiari e di piccole dimensioni rappresentano il 7%, mentre il 30% delle esposizioni è nei confronti di imprese operanti prevalentemente nel settore del commercio (45%).



Esposizioni
Settori di attività



Esposizioni
Ramo di attività

Al 31 dicembre 2011 risultavano complessivamente deliberati affidamenti a clientela ordinaria per un totale di 27 milioni con esposizioni di 26 milioni (il 96% in rapporto al totale dei fidi in essere) attraverso l'attivazione di 302 posizioni.

Al fine di individuare per tempo eventuali situazioni di insolvenza e limitarne l'impatto, la banca ha sempre praticato una attenta politica di controllo sui crediti. Questo orientamento di estrema cautela è stato ulteriormente rinforzato nell'anno in esame, in considerazione dello stato di difficoltà dell'economia, soprattutto nel Mezzogiorno.

In linea generale, il portafoglio crediti ha mantenuto un buon livello qualitativo. Tuttavia, le già illustrate difficoltà sistemiche hanno determinato un complessivo aumento delle posizioni deteriorate, in particolar modo di quelle a incaglio, mentre il totale delle sofferenze lorde risulta in

calo (a 286mila euro dai precedenti 340mila) per il passaggio a perdita di un credito divenuto inesigibile a seguito della dichiarazione di fallimento dell'impresa.

In chiusura d'esercizio esistevano 2 posizioni riferite a crediti scaduti (per totali 229.661 euro netti), 6 posizioni a sofferenza per un ammontare, al netto delle rettifiche, di 61.996 euro, e 6 posizioni riferite a crediti classificati a "incaglio" (per totali 812.539 euro netti).

Tra questi ultimi è compreso anche il credito di euro 511.244 vantato nei confronti di Banca MB che nel 2010 figurava tra gli impieghi verso banche. A seguito del decreto del MEF che ha sottoposto l'istituto a liquidazione coatta amministrativa previa revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria, il credito, il cui recupero è previsto per un ammontare pari al 95% , è stato ricondotto fra gli impieghi verso clientela e dovrebbe essere incassato nel corso del 2012.

Le rettifiche di valore complessive sono state pari a 406 mila euro, di cui 276 mila sui citati crediti deteriorati e 130mila sul portafoglio in bonis.

Nel rispetto della normativa in essere, la banca ha provveduto ad effettuare opportune svalutazioni forfetarie, al fine di tenere conto del rischio di perdita insito anche nelle attività con andamento regolare. Non disponendo di adeguate serie storiche proprie, per tali rettifiche è stato adottato un criterio basato sulle esperienze di un paniere di banche selezionate fra quelle più vicine a Banca Promos per collocazione geografica e caratteristiche quali-quantitative.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,52%. Tale percentuale è stata utilizzata dunque per la svalutazione del portafoglio in bonis, senza ulteriori rettifiche.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 4,677%.

L'applicazione di tali percentuali di svalutazione, unite alla svalutazione analitica delle posizioni deteriorate, ha determinato un indice di copertura - relativo all'intero portafoglio crediti - pari all'1,50%.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio degli impieghi verso clientela.

IMPIEGHI A CLIENTELA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	COPERTURA
a) Sofferenze	286	224	62	78,32%
b) Incagli	854	41	813	4,80%
c) Esposizioni scadute	241	11	230	4,56%
d) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
e) Crediti in bonis	25.598	130	25.468	0,51%
Totale impieghi a clientela	26.979	406	26.573	1,50%

Portafoglio di proprietà

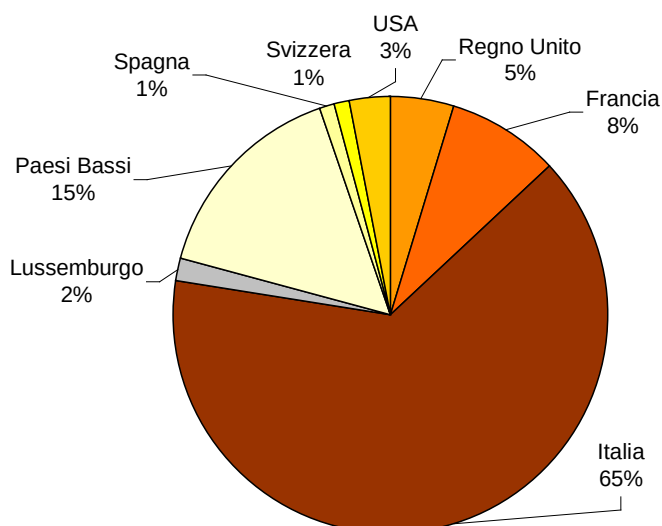
L'andamento del portafoglio titoli di proprietà, rappresentato nell'attivo di bilancio alla voce "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", è stato fortemente condizionato dalle turbolenze che, soprattutto nel secondo semestre 2011, hanno interessato i mercati finanziari. Come già illustrato, nel corso della seconda metà dell'anno forti incertezze hanno minacciato la stabilità dell'euro, costringendo i principali stati europei a provvedimenti straordinari, riforme strutturali e ad accordi per la sostenibilità del debito pubblico. L'Italia è stata al centro di attacchi speculativi che hanno pesato sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato, portando il livello dello *spread* con il Bund Tedesco ad oltre 500 punti base.

Tale dinamica ha pesato sul portafoglio titoli di proprietà, costituito per la maggior parte da titoli del Tesoro italiano e da titoli del settore bancario a breve/media scadenza, producendo in chiusura di esercizio minusvalenze per 356.662 al netto di plusvalenze per euro 24.135.

Al 31 dicembre 2011, gli indicatori relativi al rischio di mercato ad 1 e 3 mesi (Value at Risk, massima perdita potenziale, calcolato con il metodo Monte Carlo con un intervallo di confidenza del 99%) risultano rispettivamente pari allo 0,70% ed all'1,21%, che rispetto al valore di mercato corrente determina una massima perdita potenziale di circa 62 mila euro su un orizzonte di 1 mese e di 107 mila euro su un orizzonte di 3 mesi. Tali livelli rispettano le soglie massime previste dal Regolamento interno della Finanza.

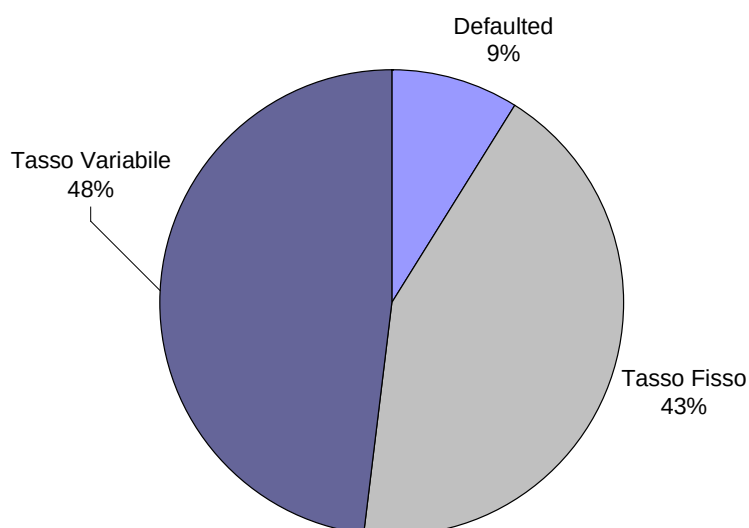
Gli stress test condotti, con ipotesi di uno shock istantaneo di 100 bps sulla curva dei tassi di interesse, sia in rialzo sia in ribasso, forniscono risultati contenuti in termini percentuali rispetto al valore di mercato del portafoglio. In particolare, uno shock in ribasso o in rialzo dei tassi determinerebbe plusvalenze e minusvalenze rispettivamente pari allo 0,89% e allo 0,91% del valore di mercato del portafoglio (circa 79 mila e 81 mila euro rispettivamente).

L'analisi del portafoglio, sintetizzata nei grafici qui riportati, ne mette in luce la composizione sotto diversi aspetti. La suddivisione per area geografica dell'emittente evidenzia una maggioranza di titoli italiani (64%), una quota rilevante ripartita fra altri stati europei (33%) ed una restante parte di titoli statunitensi (3%). Sotto il profilo della tipologia di strumento, il portafoglio appare ben distribuito fra emissioni a tasso fisso (43%) e variabile (48%). Infine, si rileva che i titoli finanziari pesano per il 45% ed i governativi per il 35%.



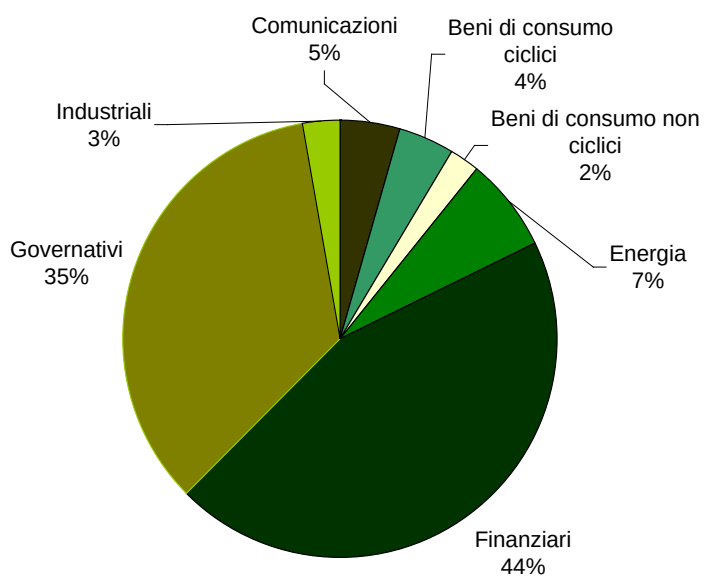
Portafoglio di proprietà

Area geografica



Portafoglio di proprietà

Tipologia titolo



Portafoglio di proprietà

Settore industriale

Il Patrimonio

Al 31 dicembre 2011, il capitale sociale era costituito da 7.740.000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. Il totale delle riserve a fine esercizio era pari a 6.335.724 euro, rappresentate per 5.248.543 euro da utili, per 1.070.912 euro sovrapprezzi di emissione e per i restanti 16.269 euro da riserva da valutazione. Complessivamente le Riserve segnano un incremento del 9% rispetto all'esercizio scorso, che ha determinato un nuovo rafforzamento del patrimonio netto, salito a 14.843.859 euro (+2%).

A tal proposito, anche in riferimento alle indicazioni pervenute recentemente dall'Organo di Vigilanza, ricordiamo che la Vostra Banca, pur assicurando agli azionisti una soddisfacente remunerazione del capitale investito, ha sempre adottato una linea prudentiale nella distribuzione degli utili, privilegiando un adeguato livello di patrimonializzazione.

Conto economico

Nonostante il difficile contesto, l'utile ante imposte è stato pari a 1.416.149 euro, con un calo contenuto nel 9% rispetto al valore segnato lo scorso anno. Al netto delle partite straordinarie di cui beneficiava il risultato del 2010, l'utile lordo conseguito nell'esercizio è sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno.

Il dato risulta particolarmente significativo se si considera che il risultato 2011 sconta anche le elevate minusvalenze sul portafoglio titoli.

L'utile netto è pari a 768.135 euro, contro 1.012.116 euro del 2010, in flessione del 24%. In proposito, appare evidente che a determinare il maggior calo dell'utile netto ha contribuito in misura decisiva l'aumento della incidenza fiscale salita complessivamente al 46%, dovuta principalmente all'aumento della aliquota IRAP per le imprese che svolgono la loro attività in Campania che per il 2011 ha raggiunto il 5,72%, con riflessi anche sulla dinamica delle imposte anticipate/differite.

Passando ad una analisi delle varie componenti, il margine di interesse ha registrato un andamento più che positivo, attestandosi a 1.046.742 euro, in progresso del 29% rispetto al 2010, a conferma del soddisfacente sviluppo dell'attività bancaria. Anche in questo caso risultano centrati gli obiettivi formulati in sede di bilancio previsionale.

La sottovoce che registra la performance migliore è quella degli interessi su crediti verso clientela (+51%) che riflette il già illustrato incremento degli Impieghi, mentre la voce interessi passivi su debiti verso la clientela esprime la remunerazione della raccolta a tassi maggiori rispetto allo scorso esercizio.

Nella tabella si fornisce il dettaglio delle diverse componenti del margine di interesse.

COMPOSIZIONE INTERESSI	31.12.2011	31.12.2010
Interessi attivi	1.461	1.143
Su titoli di portafoglio	287	324
Su crediti verso clientela	1.150	760
Su crediti verso banche	24	59
Interessi passivi	415	329
Su debiti verso banche	54	38
Su debiti verso clientela	98	48
Su titoli propri	263	243
Margine di interesse	1.046	814

Le commissioni attive registrano un progresso del 15%, riconducibile all'incremento delle commissioni percepite da clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e, soprattutto nell'ambito dell'attività bancaria. In particolare si segnala l'aumento del 64% delle commissioni sulla ricezione e trasmissione ordini, che rappresentano il 18% del totale, e la crescita del 12% delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento (il 23% del totale) per effetto dei maggiori volumi di attività su diversi settori (carte di debito, POS installati, flussi di bonifici e altri pagamenti canalizzati presso di noi, etc.).

Le commissioni passive, essendo in larga parte riconducibili alle retribuzioni variabili della rete commerciale, risultano ridotte in proporzione ai minori ricavi.

Al netto, dunque, la voce registra una dinamica positiva, sintetizzata nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE COMMISSIONI	31.12.2011	31.12.2010
Commissioni attive, di cui	540	471
Negoziiazione di strumenti finanziari	34	37
Collocamento	17	19
Attività di ricezione e trasmissione ordini	100	61
Distribuzione di prodotti di terzi	117	130
Servizi di incasso e pagamento	123	110
Tenuta e gestione CC	139	108
Altro	10	6
Commissioni passive	-695	-831
Commissioni nette	-155	-360

La voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a 5.849.526 euro ed in calo del 12%, riflette il difficile andamento dell'attività di negoziazione e le minusvalenze sui titoli detenuti in portafoglio, di cui si è già detto in precedenza.

La diminuzione del margine di intermediazione appare tuttavia nel complesso contenuta (-5% a 6.740.935 euro), per effetto del contributo del margine di interesse che ha parzialmente compensato i minori ricavi sul comparto della negoziazione.

Analogamente, il risultato netto della gestione finanziaria risulta in calo del 5% a 6.738.317 euro, dopo lo scorporo delle rettifiche di valore del portafoglio crediti.

A fine esercizio i Costi Operativi ammontavano a 5.322.168 euro (- 6% sul 2010).

L'aggregato comprende le spese per il personale e le altre spese amministrative, gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, le rettifiche di valore per ammortamenti sulle attività materiali ed immateriali, gli altri oneri e proventi di gestione.

L'andamento dell'anno risente positivamente della forte riduzione delle spese amministrative, calate a 1.619.367 euro dai precedenti 2.302.999 euro dello scorso anno, con un miglioramento del 30%.

Una ferrea politica di controllo e razionalizzazione dei costi di gestione, condotta con costanza e accuratezza durante l'intero esercizio, unita al venir meno di alcuni costi specifici sostenuti nell'anno precedente per il trasferimento della direzione generale nella nuova sede, ha consentito tale positivo risultato, che nelle singole voci è dettagliato in Nota Integrativa. In questa sede ci limitiamo ad evidenziare in via esemplificativa che si presentano in flessione:

- del 12,16% i compensi per prestazioni professionali che rappresentano il 4,06% del totale;
- del 75% i fitti e le spese condominiali (8,11% del totale);
- dell'1,34% le spese postali e telefoniche (9,18% del totale);
- del 68,62% i costi per manutenzioni e riparazioni (1,69% del totale);
- del 35,82% le spese per pubblicità e rappresentanza (2,68% del totale);
- del 50% le spese per stampati e cancelleria (2,62%);
- del 20,69% i costi di viaggio (1,44% del totale);
- del 65,35% le spese di consulenza (4,93% del totale);
- del 15,38% le altre spese (1,37% del totale);

Le spese per il personale sono quantificate in 3.184.902 euro ed esprimono un andamento in linea con i dati di confronto dello scorso esercizio. Esse comprendono, oltre alle retribuzioni fisse e variabili dei dipendenti, anche i compensi corrisposti ai consiglieri di amministrazione ed ai membri del collegio sindacale, che nel corso dell'anno sono stati rivisti in adeguamento alle "Politiche di remunerazione" approvate dall'Assemblea in attuazione delle relative disposizioni di vigilanza. Tali politiche e la loro applicazione, nonché la loro coerenza con i criteri di sana e prudente gestione, sono oggetto di apposita informativa all'Assemblea, pertanto si ritiene più opportuno rinviare a quella sede per tutti gli approfondimenti.

Il prospetto del Rendiconto Finanziario, che esprime l'andamento dei flussi di cassa nel corso dell'esercizio in esame, evidenzia uscite leggermente superiori alle entrate e determina un assorbimento di liquidità pari a circa 90mila euro. I flussi di cassa in entrata sono rappresentati dalla raccolta diretta da clientela, mentre quelli in uscita vanno ricondotti agli impieghi assunti nella forma di finanziamenti. Le disponibilità espresse risultano in ogni caso proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

In continuità con gli esercizi precedenti sono presentati in questo documento alcuni indicatori, che riflettono un soddisfacente equilibrio generale della banca, sotto il profilo patrimoniale, economico e finanziario.

Ad ulteriore conferma delle dinamiche fin qui illustrate gli indici patrimoniali relativi all'andamento del comparto bancario manifestano un rialzo, in prosecuzione della tendenza positiva già osservata negli anni scorsi. In particolare:

- il rapporto fra raccolta diretta e totale dell'attivo sale al 64% (dal 60,93%);
- il rapporto fra crediti verso clientela e totale dell'attivo è in progresso al 52,44% (dal 46,96%);
- segna un incremento anche l'incidenza del margine d'interesse sul totale dell'attivo pari al 2,07% (contro il 1,72% del dato di confronto) e sul margine di intermediazione (15,53% dal precedente 11,41%).

La redditività complessiva espressa dalla banca resta in ogni caso apprezzabile.

Il ROE, pur in calo rispetto al 2010, si attesta comunque al 5,17% mantenendo un livello più che soddisfacente, anche in considerazione del dato medio espresso dal sistema bancario che per il 2011, secondo i dati previsti dall'ABI, sarà dello 0,30%.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (cost to income) registra un ulteriore, seppur lieve progresso, scendendo al 78,95% confermando l'aumentata efficienza gestionale della banca.

Il Tier 1, il principale indice di patrimonializzazione, che esprime il rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, si attesta al 32%, allineandosi al 31,78% del 2010, contro il minimo previsto dell'8%. Ciò riflette l'elevata eccedenza patrimoniale che lascia spazio per ulteriore crescita secondo il piano strategico della banca.

La gestione operativa

La gamma dei prodotti e servizi offerti dalla banca, di anno in anno è progressivamente cresciuta fino a raggiungere un buon livello di diversificazione, adeguato alle attuali richieste della clientela acquisita e del target di riferimento.

Nel corso del 2011 si è provveduto pertanto ad ampliare le offerte nell'ambito dei prodotti già esistenti, studiando e mettendo a punto nuove proposte commerciali, più incisive e mirate. In risposta alle incertezze provocate dalla crisi, nel corso dell'anno la clientela si è orientata verso forme tradizionali di risparmio, che avessero come caratteristica principale la bassa rischiosità ed assicurassero nel contempo una sufficiente redditività.

In quest'ottica, il deposito vincolato ("Time Deposit"), inizialmente pensato come uno strumento dedicato solo alla clientela corporate, è stato rimodulato sul profilo del cliente privato, con una riduzione degli importi minimi ed una maggiore flessibilità sulle durate, oltre ad un costante miglioramento della remunerazione, in linea con la tendenza del mercato dei tassi.

Nel mese di giugno, inoltre, sono state lanciate le nuove linee di conto corrente "a pacchetto" Promos Young, Promos Family e Promos Business, pensate per le esigenze delle rispettive categorie. I nuovi conti presentano agevolazioni per l'operatività via internet banking e vanno ad affiancarsi alle offerte preesistenti.

L'azione commerciale realizzata dalle filiali ha portato ad un generale incremento dell'operatività, che in termini percentuali esprime un trend positivo:

- il numero di conti correnti è aumentato del 15% rispetto al 2010;
- quello dei libretti di risparmio del 27%;
- il traffico sui nostri sportelli automatici ATM è aumentato del 7%;
- il volume delle transazioni effettuate con carte di debito di nostra emissione è cresciuto del 12%;
- il comparto delle cassette di sicurezza è cresciuto del 58%.

Per quanto riguarda i servizi di pagamento, ad ottobre 2011 è stato siglato un accordo con KEY Client Card & Solutions (gruppo ICBPI), il primo fornitore di servizi nel settore della monetica per la gestione dei terminali POS. Nei due mesi successivi è stata quindi programmata e portata a termine (con successo, e senza disservizi per gli utenti) la migrazione in Key-Client delle apparecchiature POS in essere.

L'esternalizzazione di questo servizio ha consentito un'ottimizzazione dei costi, una maggiore efficienza nella gestione ed il miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela, che oggi appare completo e comprende l'attivazione, la fornitura dei terminali, i servizi di infrastruttura e di assistenza, il processing tecnico-operativo.

Sempre in tema di monetica, come si ricorderà la banca ha preso parte nel 2010 al complesso processo di omologazione presso il consorzio Bancomat, per giungere all'emissione delle nuove carte dotate di tecnologia a microchip, per maggior sicurezza e protezione contro le frodi. A conclusione del suddetto iter, nel 2011 è stata avviata la sostituzione delle vecchie carte a banda magnetica e la distribuzione delle nuove tessere, che accanto all'operatività sui circuiti nazionali Bancomat e Pagobancomat, consentono anche quella sui circuiti internazionali Cirrus e Maestro.

Tutto ciò, insieme ad una riorganizzazione operativa delle filiali, ha consentito un ulteriore sviluppo della rete commerciale. La filiale di Via Manzoni, la prima aperta a Napoli, ha raggiunto gli obiettivi economici di budget, registrando risultati leggermente migliori rispetto alle previsioni. La filiale di

Salerno è arrivata in prossimità del break-even, e la filiale di via Tommaso Campanella, al suo primo esercizio completo (come si ricorderà l'attività nella seconda filiale di Napoli è iniziata a fine maggio 2010) ha prodotto numeri in crescita, anche migliori rispetto al budget.

I processi interni sono stati oggetto di una costante azione di revisione ed aggiornamento che ha interessato diverse aree lungo tutto l'arco dell'anno, anche in risposta a disposizioni di vigilanza ed a provvedimenti normativi che si sono susseguiti numerosi e su svariati argomenti, sempre di elevato impatto operativo.

Ciò rappresenta ormai un impegno di routine per le funzioni aziendali interessate, finalizzato a migliorare la conformità alle norme ma anche ad aumentare l'efficienza del servizio offerto alla clientela, ed a snellire la gestione quotidiana dell'operatività nelle singole unità aziendali (filiali, sale di negoziazione, uffici di supporto, aree amministrative, etc.).

Si fornisce quindi un riepilogo delle principali attività compiute in tal senso.

Nell'ambito dell'information technology, oltre agli ordinari interventi di sviluppo e manutenzione del software proprietario, è stato realizzato:

- lo sviluppo del nuovo sito web di Banca Promos www.bancapromos.it, con una nuova veste grafica, un taglio più marcatamente commerciale ed una diversa organizzazione dei contenuti, suddivisi per tipologia di clientela;
- il completamento della virtualizzazione dei Server;
- l'implementazione del nuovo sistema di backup dei dati e dei server;
- l'installazione del nuovo mail server con accesso web;
- l'ottimizzazione del sistema di accesso alla rete SIA-SSB attraverso firewall proprietari.

In materia di governance:

- si è provveduto alla revisione delle “Politiche di remunerazione” e del collegato “Sistema di incentivazione del personale”. Il primo documento, in osservanza alle indicazioni della Banca d'Italia, illustra le linee di politica retributiva adottate dalla banca, mentre il secondo si prefigge fra l'altro, la finalità di stimolare il personale a partecipare allo sviluppo aziendale ed al controllo dei rischi e di cointeressare gli addetti al raggiungimento del risultato economico previsto.
- è stato rivisto il sistema di poteri e di deleghe. Nonostante la costante opera di aggiornamento svolta nel tempo, si è avvertita l'esigenza di riordinare l'intera materia, per giungere ad una razionalizzazione che desse ragione delle nuove dimensioni della banca e soprattutto dei mutati assetti organizzativi, che negli ultimi anni hanno visto l'introduzione di nuove figure e nuove funzioni aziendali. Parallelamente, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto che stabilisce che “in caso di assenza o impedimento

l'Amministratore Delegato è sostituito con le modalità previste da apposito regolamento" è stato predisposto il nuovo "Regolamento per la sostituzione dell'Amministratore Delegato", che indica dettagliatamente i soggetti designati ad agire in assenza dell'AD.

In materia di organizzazione interna e regolamentazione operativa, nell'ottica di adeguare la disciplina esistente alle evoluzioni legislative ed ai mutamenti organizzativi della struttura, si è provveduto alla revisione ordinaria dei seguenti documenti:

- è stato aggiornato il documento che illustra il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla banca in conformità al Decreto Legislativo n.231 dell'8 Giugno 2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- sono stati aggiornati il "Regolamento del credito" ed il "Regolamento delle finanza", con modifiche sia a regole generali che a specifiche regole operative;
- sono stati aggiornati il "Piano di continuità operativa" ed il "Processo di continuità operativa", al fine di adeguarli alle evoluzioni organizzative, tecnologiche e regolamentari, come previsto dalla normativa di vigilanza in merito;
- sono stati portati a termine vari aggiornamenti del "Manuale delle procedure interne", con integrazioni/revisioni relative a procedure dei diversi comparti. I principali interventi hanno riguardato le aree finanza (market abuse), antiriciclaggio (gestione operazioni sospette) ed operatività di filiale (apertura ed estinzione rapporto, gestione carte di credito, gestione cassette di sicurezza);
- è proseguito, anche con il supporto di consulenti esterni, il costante lavoro di miglioramento dei contratti e della modulistica in uso. In particolare nell'area crediti è stata razionalizzata la modulistica di supporto, con la definizione di strumenti più completi ed agevoli da compilare, e sono stati rivisti i contratti di fideiussione, di pegno e di apertura di credito. Inoltre, è stata recepita la normativa in materia di credito al consumo con la predisposizione del nuovo testo contrattuale, e la definizione di appropriate norme operative.

In materia di Privacy, è stato redatto uno specifico Regolamento che riunisce in un corpus unico la disciplina aziendale per il trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alle misure di sicurezza.

A tal proposito, si segnala, inoltre che il Decreto Legge n.5 del 9 febbraio 2012, che alla data di stesura della presente relazione è all'esame del Parlamento, prevede, fra le altre semplificazioni, anche la soppressione degli adempimenti in materia di misure minime di sicurezza fra cui rientra l'obbligo di redazione del DPS – Documento Programmatico sulla sicurezza. Nelle more della conclusione dell'iter di approvazione della legge, la banca ha provveduto comunque all'aggiornamento del DPS, che si inquadra fra i presidi organizzativi adottati nell'ambito della gestione dei rischi.

In materia di gestione del rischio e di controlli interni:

- la Circolare Banca d'Italia n.263/2006 – 4°aggiornamento impone agli intermediari di dotarsi di un sistema di governo integrato del rischio di liquidità, che sia idoneo a disciplinare sia la gestione ordinaria che i casi di stress o crisi di liquidità. Pertanto è stato redatto il documento “Politica di governo e gestione del rischio di liquidità” che descrive la governance del rischio in parola, individuando ruoli, compiti e responsabilità delle strutture coinvolte ed illustra le attività in cui si articola il “Processo di gestione del rischio di liquidità”. Il documento si completa, infine, con il cosiddetto “Contingency Funding Plan” (CFP), un piano di emergenza che coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, documenta la gestione di un’eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica ed esprime, dunque, la risposta ad una situazione di stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività.
- è stato redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il “Regolamento della funzione Internal Audit” che disciplina le caratteristiche, il ruolo, i compiti e le responsabilità del Controllo Interno, nonché i flussi informativi da e verso le altre funzioni aziendali.

In tema di Antiriciclaggio, la normativa, primaria e secondaria, ha avuto nel corso dell'anno significative evoluzioni, di forte impatto sull'organizzazione delle banche.

In particolare, la Banca d'Italia il 10 marzo 2011 ha adottato il “Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231”.

In risposta a tali disposizioni la banca ha istituito l'apposita Funzione Antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi connessi con il riciclaggio, provvedendo nel contempo ad integrare la regolamentazione esistente in materia.

La normativa interna, in aggiunta alla sezione dedicata alle Operazioni Sospette nel Modello Organizzativo ed alle numerose procedure operative inserite nel Manuale delle procedure interne, è stata ulteriormente estesa, in considerazione delle innovazioni normative e della centralità che il tema ha assunto. Sono dunque stati predisposti i seguenti documenti:

- “Regolamento Antiriciclaggio” che illustra l'assetto dei presidi antiriciclaggio ed individua ruolo, compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo;
- “Politiche di governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” che formalizza le linee guida e gli indirizzi operativi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo ed è portato all'attenzione di tutto il personale della Banca.

Le disposizioni della Banca d'Italia, inoltre, hanno rimarcato il ruolo basilare della formazione del personale, che la banca riconosce tra i propri valori come leva fondamentale dello sviluppo aziendale.

L'attività formativa si è dunque svolta mediante l'organizzazione di seminari di alta formazione svolti in house con l'ausilio di esperti del settore. Alcuni incontri hanno avuto natura divulgativa e sono stati focalizzati sull'illustrazione delle nuove norme antiriciclaggio emanate dall'Organo di Vigilanza a tutto il personale, nell'ottica di una sempre maggior sensibilizzazione generale sull'argomento. Per altri incontri, invece, espressamente dedicati al personale di filiale, si è optato per un taglio più operativo, incentrandoli sul trattamento delle operazioni sospette (individuazione, valutazione, segnalazione, etc), al fine di fornire agli addetti strumenti pratici per la gestione dei casi possibili, nella consapevolezza che le unità a diretto contatto con la clientela rappresentano il primo presidio per la gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

A conferma della sensibilità della Banca in tema di qualificazione professionale, anche quest'anno abbiamo confermato il sostegno alla Scuola di Alta Formazione dell'I.P.E. ("Istituto per le ricerche e le attività educative" operante sotto la vigilanza del Ministero dell'Università) che svolge la sua attività di formazione post-laurea attraverso la promozione di master, ricerche e corsi di aggiornamento.

La collaborazione anche quest'anno ha previsto, tra l'altro, l'affiancamento di due studenti del Master in Finanza Avanzata, per lo svolgimento di un *Project Work* avente ad oggetto il rischio di liquidità e, più in particolare, lo sviluppo di un modello di calcolo dei ratio di controllo della liquidità previsti da Basilea III, applicato ai dati della banca

Come ogni anno, la banca si è impegnata nel sociale, offrendo un piccolo sostegno alla onlus "Aiutaci a vivere" che agisce nelle zone degradate dell'area napoletana con iniziative di solidarietà. In particolare, il nostro apporto ha contribuito all'attività di un ambulatorio medico per l'assistenza ai tossicodipendenti del rione Scampia.

Informazioni sul personale

A fine 2011 i dipendenti erano 51, con un decremento di 3 unità rispetto al 2010.

La composizione per genere evidenzia una prevalenza della componente femminile (27 persone) rispetto a quella maschile (24), con una maggioranza delle forme di contratto stabili (i contratti a tempo indeterminato sono l'86% del totale).

Il 67% dei dipendenti è laureato mentre il 27% ha un diploma di scuola media superiore, a conferma dell'elevato livello di formazione di base richiesto al nostro personale.

Il 61% dell'organico presta servizio nelle aree operative (precisamente il 35% nel comparto trading ed il 25% nelle filiali), mentre il restante 39% è impegnato presso la direzione generale dove sono accentrati l'ufficio crediti, le unità di controllo e i dipartimenti dei servizi interni.

Nelle tabelle si fornisce un riepilogo schematico delle informazioni quali-quantitative relative all'organico.

TURNOVER	SALDI AL 01/01/2011	ASSUNZIONI/ TRASFORMAZIONI	DIMISIONI/ PENSIONAMENTI/ CESSAZIONI	SALDI AL 31/12/2011
Contratti a tempo indeterminato, di cui:	41	4	1	44
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri	4	-	-	4
Impiegati	35	2	-	37
Operai	1	1	-	2
Contratti a tempo determinato, di cui:	13	-	6	7
Impiegati	13	4	6	7
TOTALI	54	4	7	51

COMPOSIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALI
Uomini	1	1	21	1	24
Donne	0	3	23	1	27
Età media	44	47	37	46	39
Anzianità media	0	7	6	6	6
Contratti a tempo indeterminato	1	4	37	2	44
Contratti a tempo determinato	0	0	0	0	0
Contratti di apprendistato	0	0	7	0	7
Titolo di studio - Laurea	1	2	31	0	4
Titolo di studio - Diploma	0	2	12	0	14
Titolo di studio - Licenza media	0	0	1	2	3

Parti correlate

Nel rispetto della normativa vigente, i rapporti con soggetti che ai sensi delle disposizioni IAS sono individuate come parti correlate, hanno avuto andamento regolare nel corso dell'esercizio e si sono sviluppati in modo "corrente". Nella parte H della Nota Integrativa sono riportati i dovuti dettagli sull'argomento, insieme con le prescritte informazioni sui rapporti intrattenuti con la Banca da amministratori e sindaci. Al 31 dicembre 2011 Banca Promos non deteneva partecipazioni.

Informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

Com'è noto i documenti emanati negli anni scorsi congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, raccomandano agli Amministratori di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni su specifici aspetti atti a rendere espliciti gli impatti della crisi sull'impresa.

Premesso che nella Nota Integrativa ed in altre sezioni della presente relazione, gli argomenti in questione sono oggetto di puntuale illustrazione, si riportano in sintesi le informazioni richieste, aventi potenziale significatività per la banca.

Continuità aziendale

Il presente bilancio, relativo all'esercizio 2011, è stato redatto nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale, tenendo conto del complesso delle attività e passività aziendali. In considerazione del buon livello degli indicatori disponibili, di natura sia finanziaria sia gestionale, è possibile dichiarare con ragionevole certezza che il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e che la banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. I bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano flussi di cassa positivi e risultati d'esercizio in utile. I mezzi disponibili, inoltre, risultano ampiamente adeguati a coprire le esigenze attuali e future. La banca esprime buona redditività, con distribuzione regolare di dividendi agli azionisti.

Rischi finanziari

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, di mercato e di liquidità. Informazioni aggiuntive sui rischi sono inoltre fornite in altre sezioni della presente relazione.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

Gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non riscontrando l'esistenza di alcun elemento di *impairment*. In particolare, si rileva che non sono presenti titoli AFS, e che non sono iscritti in bilancio *goodwill*. Al 31 dicembre 2011 la banca non deteneva alcuna partecipazione.

Incertezze nell'utilizzo di stime

Con particolare riferimento all'area del credito, le posizioni sono state valutate secondo le politiche ordinarie utilizzate per i crediti *non performing*. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura.

Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al *fair value*. Le metodologie di determinazione del *fair value* sono formalizzate nell'apposita *policy* sintetizzata nella Nota integrativa - Parte A.

Gerarchie del fair value

Nel rispetto dell'emendamento dell'IFRS 7 che ha introdotto la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore, la banca ha redatto la *policy* riportata in Nota Integrativa, nella quale sono illustrate le metodologie di determinazione e di classificazione del *fair value*.

Altre Informazioni

Nella consapevolezza che il rispetto dell'ambiente sia una priorità civile e che qualsiasi sviluppo debba essere sostenibile, Banca Promos promuove costantemente, al suo interno, una cultura di sensibilità ambientale ed opera per migliorare l'impatto in tal senso dell'attività svolta, peraltro già contenuto.

Lo smaltimento dei rifiuti speciali e il ritiro dei materiali hardware in disuso sono effettuati da una ditta autorizzata, al fine di garantire l'osservanza della normativa vigente in materia.

Signori Azionisti, Vi informiamo inoltre che Banca Promos alla data di chiusura dell'esercizio:

- non deteneva direttamente né indirettamente in portafoglio azioni proprie e che le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione nel corso dell'esercizio;
- non apparteneva ad alcun gruppo creditizio;
- non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Inoltre, si rende noto che:

- l'attività dell'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 si è sviluppata in conformità a quanto programmato nel piano annuale redatto dall'Organismo stesso;
- è stato aggiornato il "Piano di continuità operativa" redatto al fine di garantire la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ripristino della normale operatività in tempi ragionevoli.

I controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca Promos è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni e delle attività con la legge, la normativa di Vigilanza, nonché con
- le politiche aziendali, i regolamenti e le procedure interne.

A tale scopo è previsto un sistema articolato su tre livelli: oltre ai controlli di primo livello (svolti dai responsabili operativi) agiscono le funzioni Risk management, Compliance e Controllo Crediti, per i

controlli di secondo livello; i controlli di terzo livello sono competenza dell'Internal Audit che riporta al Consiglio di Amministrazione.

L'attività di internal auditing è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

Esiti delle attività di controllo

Nel corso dell'anno la funzione Internal Audit ha svolto le proprie attività di verifica rispettando il Piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione ed ha effettuato sia attività di controllo periodico che interventi di audit riguardanti particolari aree.

Più specificamente, le attività di controllo periodico hanno riguardato sia il settore finanziario, con riferimento al quale sono state effettuate verifiche riguardanti i diversi servizi di investimento (Negoziante in conto proprio, Esecuzione ordini della clientela, ricezione e trasmissione ordini, collocamento strumenti finanziari), sia il settore bancario, con riferimento al quale sono state effettuate verifiche in materia di antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, gestione della cassa e delle relative operazioni e processo di gestione del credito. Inoltre, sono stati analizzati alcuni aspetti comuni ad entrambi i settori di attività della banca, quali ad esempio la modalità di gestione dei conflitti di interesse e la gestione del sistema contabile.

Tali attività di controllo, svolte secondo una logica di processo, sono state effettuate anche attraverso verifiche in loco presso le Filiali.

Nel corso dell'anno sono state eseguite 22 verifiche ordinarie presso le Filiali, cui si sono affiancati 5 interventi ispettivi mirati di cui 2 inerenti le modalità di gestione della procedura CAI e 3 relativi ad eventi particolari verificatisi in corso d'anno. È stato, inoltre, effettuato un intervento ispettivo di routine presso l'Ufficio dei promotori finanziari di Firenze.

Attività di audit specifico, invece, sono state condotte con riguardo al processo ICAAP, al Piano di Continuità operativa, al processo di gestione della liquidità, alle politiche di remunerazione e all'affidabilità della società di servizi cui è esternalizzata l'attività di ricircolo del contante. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla normativa in vigore, sono state effettuate le attività di valutazione di adeguatezza ed efficacia della funzione Compliance e della neo costituita funzione Antiriciclaggio.

Le verifiche hanno confermato l'esistenza di presidi adeguati a fronte dei rischi individuati. In ogni caso, le aree di miglioramento individuate, principalmente inerenti i rischi operativi, sono state oggetto di opportuni interventi specifici presso le unità interessate.

La gestione dei rischi

In aggiunta a quanto descritto nell'apposita sezione E della Nota Integrativa, si rende noto che la banca ha formalizzato il processo di gestione dei rischi in un apposito documento ("Sistema di

gestione del rischio”) che descrive il ruolo, i compiti e le responsabilità degli Organi con funzioni di amministrazione, gestione e controllo e delle diverse funzioni aziendali, nonché le attività in cui si articola il “Processo di gestione dei rischi”. Quest’ultimo, finalizzato a definire la metodologia di governo del rischio, si articola in diverse fasi, e cioè:

1. *Mappatura*
2. *Presidio*
3. *Stima*
4. *Valutazione e misure correttive*
5. *Monitoraggio e reporting*

Mappatura

L’attività di *mappatura dei rischi* ha avuto l’obiettivo di individuare l’universo dei rischi cui la Banca è esposta.

In tal senso, partendo dalla conoscenza dell’organizzazione della Banca, del mercato nel quale opera, del panorama normativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici ed operativi e delle minacce ed opportunità ad essi connessi, sono stati identificati, come rischi da “governare”, tutti i rischi connessi allo svolgimento sia dell’attività bancaria che finanziaria, vale a dire:

- *Rischio di credito* (compreso controparte)
- *Rischio di mercato* (connesso all’operatività in conto proprio)
 - Rischio di posizione
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di cambio
- *Rischio di mercato* (connesso all’operatività in conto terzi)
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di controparte
- *Rischio operativo*
 - Rischio legale
 - Rischio organizzazione
 - Rischio connesso alle risorse umane
 - Rischio informatico
 - Rischio connesso ad eventi esogeni
- *Rischio di concentrazione*
- *Rischio di tasso d’interesse*
- *Rischio di liquidità*
- *Rischio strategico*
- *Rischio reputazionale*

- *Rischio residuo*

Presidio

L'attività di *presidio dei rischi* rappresenta il processo di selezione e attuazione di strumenti idonei a controllare, mitigare e, ove possibile, eliminare e/o trasferire i rischi stessi.

A ciascun rischio rilevante individuato, sono quindi correlate *le misure correttive esistenti* poste in essere dalla Banca, al fine di contenere l'esposizione al rischio entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione.

Stima

Per procedere all'attività di *stima dei rischi*, viene effettuata in via preliminare un'analisi di ciascun rischio, al fine di definire quei fattori, i cosiddetti "Eventi Tipo", presenti nella realtà operativa, che, potendo produrre perdite, rappresentano una "minaccia" per la Banca.

Una volta individuati gli "Eventi Tipo" si procede all'attività di stima *al lordo* delle misure correttive già esistenti, al fine di individuare i rischi a cui la Banca risulta essere maggiormente esposta.

Il processo di stima si basa sull'analisi di due elementi rappresentati dalle probabilità di accadimento degli "Eventi Tipo" e dal loro possibile impatto. A tale scopo, sono state utilizzate sia per la valutazione delle probabilità che degli impatti, scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta).

In particolare, per le probabilità è presa in considerazione la possibilità che un dato evento si verifichi, ovvero la frequenza relativa data dal numero di volte che l'evento potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale; per gli impatti, invece, sono considerate le conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

Valutazione e misure correttive

Il processo di *valutazione dei rischi* è di cruciale importanza per preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e per la realizzazione delle strategie aziendali.

Esso si basa sull'analisi delle cosiddette "*Matrici Probabilità - Impatto*" impostate per ogni coppia probabilità/impatto relativa a ciascun evento tipo ottenuta nella fase precedente di stima.

Tale strumento, attribuendo un voto di significatività, consente di confrontare tra loro i rischi stimati, determinarne l'importanza relativa ed identificare i rischi maggiormente rilevanti.

Ad ogni punteggio corrisponde una valutazione dell'esposizione al rischio, mediante scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta), che consente di definire il livello di accettabilità dei rischi e conseguentemente le eventuali misure correttive da intraprendere.

Monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, per ciascun rischio rilevante individuato, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti stabiliti.

A tale scopo, è stato definito un “Sistema di controllo”, già descritto nell'apposita sezione della presente relazione, integrato e strutturato in modo tale da evitare che le strutture operative siano oggetto di molteplici audit. In tale sistema ciascun soggetto è chiamato a svolgere la propria attività di vigilanza e l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni), è stato redatto il “Resoconto Strutturato ICAAP” al 31 Dicembre 2011.

Tale documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi di natura bancaria e finanziaria, nonché della determinazione dell'eventuale capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli, sia in termini attuali che prospettici e sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress, il cosiddetto “Capitale interno complessivo”.

Per la redazione del Resoconto sono stati presi in considerazione tutti i rischi identificati nell'ambito dell'attività di mappatura sia “misurabili” che “non misurabili”.

Al fine di determinare il “Capitale interno” relativo a ciascuno dei rischi “misurabili”, la Banca ha proceduto alla misurazione dell'esposizione agli stessi. In tal senso, secondo quanto previsto per le banche appartenenti alla Classe 3 e con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi “misurabili” del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, nonostante lo stesso non comporti allo stato un assorbimento patrimoniale, per effettuarne la stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza, sulla cui base la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Con riferimento al *rischio di mercato connesso all'operatività in conto terzi*, sebbene per lo stesso non sia previsto uno specifico requisito patrimoniale, la Banca utilizza appositi strumenti informatici che consentono di valutare in ogni momento l'esposizione al rischio in oggetto.

Parallelamente, invece, la stima dell'esposizione della Banca agli altri rischi “non misurabili” (*rischio strategico, reputazionale e residuo*), che sono difficilmente quantificabili per le loro

caratteristiche intrinseche, si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

Per effettuare una migliore valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, la Banca ha provveduto ad effettuare prove di stress consistenti nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi cui la stessa è esposta. In tal senso, sono state implementate analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto, sulla situazione patrimoniale della Banca, di variazioni "estreme" ma comunque plausibili dei seguenti rischi (singolarmente valutati):

- Credito
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Liquidità

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove di stress predefinite, basate sulle practices metodologiche di riferimento, che di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, è stato calcolato il Capitale interno a fronte dei rischi del I Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento patrimoniale ai fini regolamentari. Tali valori hanno rappresentato il punto di partenza per la determinazione del "Capitale Interno complessivo", con un approccio *building blocks* consistente nel sommare algebricamente il capitale interno relativo a ciascuna tipologia di rischio.

Infine, è stato effettuato il raccordo tra il Patrimonio di Vigilanza della Banca e le diverse tipologie di "Capitale interno complessivo" (relativo a dati consuntivi e previsionali, stressati e non), per verificarne la capienza.

Da tale osservazione è emerso che, in tutte le situazioni analizzate, nonostante l'aumento del capitale derivante dal calcolo sui dati sia a consuntivo in una situazione di stress, che prospettici in condizioni di normalità e di stress, il livello di patrimonializzazione della Banca risulta tale da garantire l'esistenza di una rilevante eccedenza di Patrimonio.

Informativa al pubblico

La Banca, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successive modifiche ed integrazioni (Titolo IV, Capitolo 1), ha predisposto e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. III Pilastro).

Tali documenti consentono, a chiunque ne abbia interesse, di avere notizia del livello di rischio aziendale, delle modalità utilizzate dalla banca per la quantificazione e la gestione dei propri rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche.

Eventi successivi al 31 dicembre 2011

Dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2011 e fino alla data di stesura della presente relazione, non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economico-patrimoniale della banca.

Segnaliamo che nel febbraio 2012 la Vostra Banca è stata autorizzata dalla Banca d'Italia a partecipare alle operazioni di politica monetaria della BCE effettuate in Italia tramite la Banca d'Italia stessa. Ricordiamo che le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema debbono soddisfare alcuni criteri, fissati uniformemente per l'intera area euro, relativi alla solidità finanziaria della controparte ed a specifici requisiti operativi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive per l'anno in corso continuano a delineare uno scenario problematico per l'economia nazionale che desta serie preoccupazioni soprattutto in relazione al peggioramento della qualità del credito.

Ciò nonostante, per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, la Banca ritiene di poter confermare, allo stato, gli obiettivi formulati in sede di budget.

L'avvio del 2012 ha registrato una cauta ripresa dell'attività di negoziazione anche in conseguenza della liquidità immessa nel sistema con gli interventi della BCE.

Lo spread sul Bund è tornato, piuttosto stabilmente, intorno ai 300 punti base a beneficio dei corsi dei titoli che hanno recuperato buona parte delle minusvalenze registrate nello scorso anno, con diretti riflessi anche sul portafoglio della Banca..

Proposta di destinazione dell'utile

Sulla base di quanto espresso finora, il Consiglio di Amministrazione vi propone di esaminare ed approvare il Bilancio dell'esercizio 2011, con le allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale, e vi propone altresì di destinare l'utile di esercizio parte a Riserva Legale e parte a titolo di dividendo agli azionisti e di riportare a nuovo la parte rimanente.

In merito alla distribuzione di utili, la Banca d'Italia ha recentemente evidenziato, con una nota indirizzata a tutte le banche, la necessità di adottare politiche di distribuzione che consentano di

mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti. Per la Vostra banca il rispetto di tali indicazioni si inserisce nella linea prudenziale di distribuzione da sempre adottata, volta a garantire un adeguato livello di patrimonializzazione.

Pertanto chiediamo all'Assemblea, se d'accordo con la proposta formulata, e dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, di deliberare:

- a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2011 che presenta un utile netto di euro 768.135;
- b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:
 - accantonamento a Riserva Legale di euro 38.407;
 - a titolo di dividendo agli azionisti, euro 464.400, in ragione di euro 0,06 per azione;
 - riporto a nuovo dei rimanenti euro 265.328.

Ringraziamenti

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione della Banca Promos desidera esprimere i propri ringraziamenti a tutti coloro, soggetti o istituzioni, che con il loro operato e il loro appoggio hanno reso possibili i risultati qui presentati.

Ringraziamo, in primo luogo, Voi, Signori Azionisti che anche nel 2011 non ci avete fatto mancare la Vostra fiducia ed il Vostro sostegno.

I nostri ringraziamenti vanno poi al Collegio sindacale e alla società di revisione Deloitte & Touche per l'attività di controllo svolta e per la preziosa collaborazione fornita.

Un ringraziamento speciale indirizziamo a tutto il personale della banca che, anno dopo anno con competenza e dedizione, accompagna e rende possibile la crescita del nostro istituto.

Rivolghiamo, infine, sentiti ringraziamenti agli organi di vigilanza, ed in particolare alla Banca d'Italia, per il fattivo spirito di collaborazione.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA PROMOS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 12 aprile 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società Banca Promos Spa:

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi: - informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire; - informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale (Deloitte), e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull' "Antiriciclaggio".

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'Attivo		<u>50.671.535</u>
Totale Passività	35.827.676	
Patrimonio Netto:		
- Riserva da valutazione	16.269	
- Capitale sociale	7.740.000	
- Riserve	5.248.543	
- Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	
- Utile d'esercizio	768.135	
<u>Patrimonio Netto</u>	14.843.859	
Totale Passività e Patrimonio Netto		<u>50.671.535</u>

CONTO ECONOMICO (dati significativi)

Margine di interesse	1.046.742	
Commissione nette	(155.333)	
Margine di intermediazione	6.740.935	
Rettifiche di valore nette	(2.618)	
Risultato netto della gestione finanziaria	6.738.317	
Costi operativi	(5.322.168)	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.416.149	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(648.014)	
Utile d'esercizio		768.135

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio gli amministratori hanno predisposto la situazione semestrale e le situazioni trimestrali, oggetto di analisi anche da parte del sottoscritto organo che ha monitorato con cadenza infrannuale l'andamento dei conti della Banca ed i budget di filiale, così come l'andamento dell'attività operativa, attraverso l'osservazione dell'evoluzione nel tempo del volume della raccolta e degli impieghi, oltre che del livello dei tassi medi e dei principali indicatori di performance.

Non sono pervenute al Collegio esposti ex art 2408 c.c. o di altro genere.

Nella relazione sulla gestione, con richiami anche nella nota integrativa, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio 2011 e sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dello stesso.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 12/04/2012, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2011 e della relazione sulla gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

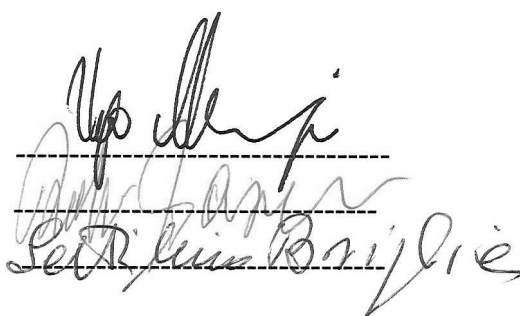
Napoli 13/04/2012

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia

Dr Roberto Pascucci

Rag. Settimio Briglia



**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2011**

Stato patrimoniale

In unità di euro

Attivo	31/12/11	31/12/10
10. Cassa e disponibilità liquide	268.455	357.787
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.880.345	11.505.571
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	5.629.258	3.673.092
70. Crediti verso clientela	26.572.559	22.202.252
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	7.188.486	7.520.972
120. Attività immateriali		
di cui:	42.685	49.380
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	667.150	1.003.396
a) correnti	540.853	849.564
b) anticipate	126.297	153.832
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	1.422.597	970.795
Totale dell'attivo	50.671.535	47.283.245

Passivo	31/12/11		31/12/10	
10. Debiti verso banche		-		50.338
20. Debiti verso clientela		24.819.807		20.672.903
30. Titoli in circolazione		7.609.288		8.136.825
40. Passività finanziarie di negoziazione		-		-
50. Passività finanziarie valutate al fair value		-		-
60. Derivati di copertura		-		-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-
80. Passività fiscali		1.799.448		1.784.816
a) correnti	656.676		611.698	
b) differite	1.142.772		1.173.118	
90. Passività associate ad attività in via di dimissione		-		-
100. Altre passività		902.222		1.369.333
110. Trattamento di fine rapporto del personale		647.327		594.522
120. Fondi per rischi ed oneri		49.584		86.474
a) quiescenza ed obblighi simili	-		-	
b) altri fondi	49.584		86.474	
130. Riserve da valutazione		16.269		(51.921)
140. Azioni rimborsabili		-		-
150. Strumenti di capitale		-		-
160. Riserve		5.248.543		4.816.927
170. Sovrapprezzi di emissione		1.070.912		1.070.912
180. Capitale		7.740.000		7.740.000
190. Azioni proprie (-)		-		-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		768.135		1.012.116
Totale passivo e del patrimonio netto		50.671.535		47.283.245

Conto economico

	31/12/11	31/12/10
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.461.430	1.142.524
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(414.688)	(328.652)
30. Margine di interesse	1.046.742	813.872
40. Commissioni attive	539.529	471.135
50. Commissioni passive	(694.862)	(831.199)
60. Commissioni nette	(155.333)	(360.064)
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.849.526	6.676.448
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	6.740.935	7.130.256
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.618)	(21.063)
a) crediti	(2.618)	(21.063)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.738.317	7.109.193
150. Spese amministrative	(4.804.269)	(5.475.728)
a) spese per il personale	(3.184.902)	(3.172.729)
b) altre spese amministrative	(1.619.367)	(2.302.999)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10.410)	(3.245)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(434.248)	(423.419)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.319)	(27.526)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(54.922)	260.658
200. Costi operativi	(5.322.168)	(5.669.260)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	110.785
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.416.149	1.550.718
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(648.014)	(538.602)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	768.135	1.012.116
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (perdita) del periodo	768.135	1.012.116

Prospetto della redditività complessiva

Voci		2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	768	1.012
	Altre componenti reddituali		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	68	19
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Totale altre componenti reddituali al netto delle		
110.	imposte	68	19
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	836	1.031

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.11
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	4.817	-	4.817	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.249
a) di utili	4.817	-	4.817	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.249
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(52)	-	(52)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	16
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.012	-	1.012	(432)	(580)	-	-	-	-	-	-	-	768	768
Patrimonio netto	14.588	-	14.588	-	(580)	-	-	-	-	-	-	-	836	14.844

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.10
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	1.990	28	2.018	2.811	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	4.817
a) di utili	1.989	28	2.017	2.811	-	(11)	-	-	-	-	-	-	-	4.817
b) altre	1	-	1	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(71)	-	(71)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	(52)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.980	605	3.585	(2.811)	(774)	-	-	-	-	-	-	-	1.012	1.012
Patrimonio netto	13.710	633	14.343	-	(774)	(12)	-	-	-	-	-	-	1.031	14.588

Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto)		2011	2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		2.502	2.179
- risultato d'esercizio		768	1.012
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		357	(80)
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		3	21
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		453	451
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi		275	254
- imposte e tasse non liquidate		648	539
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		-	-
- altri aggiustamenti		(2)	(18)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(4.246)	(4.281)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.268	(416)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- crediti verso banche: a vista		(1.956)	2.975
- crediti verso banche: altri crediti		-	-
- crediti verso clientela		(4.372)	(7.475)
- altre attività		(186)	635
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		2.347	5.319
- debiti verso banche: a vista		(50)	-
- debiti verso banche: altri debiti		-	-
- debiti verso clientela		4.147	3.318
- titoli in circolazione		(528)	4.126
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(1.222)	(2.125)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		603	3.217
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		2	11
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		2	11
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		(114)	(2.372)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(102)	(2.360)
- acquisti di attività immateriali		(12)	(12)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(112)	(2.361)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(581)	(774)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(581)	(774)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(90)	82

Riconciliazione		
Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	358	276
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(90)	82
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	268	358



Banca Promos Spa
Viale Gramsci 19
80122 Napoli-Italia
Tel: 00 39 081 0170600
Fax: 00 39 081 4620013
Http://www.bancapromos.it

- | | |
|----------------|----------------------------|
| 1) Autos | 6) High Ylds & Cross-Overs |
| 2) Telecoms | 7) Structured Notes |
| 3) Utilities | 8) Eastern EU |
| 4) Industrials | 9) To Request Information |
| 5) Financials | |

Australia 61 2 9777 8600 Brazil 5511 3048 4500 Europe 44 20 7330 7500 Germany 49 69 9204 1210 Hong Kong 852 2977 6000
Japan 81 3 3201 8900 Singapore 65 6212 1000 U.S. 1 212 318 2000 Copyright 2012 Bloomberg Finance L.P.
SN 649577 CEST GMT+2:00 H261-1435-1 24-Apr-2012 10:11:34

3178145Z IM € Private Company

EquityDES

Page forward for more fundamental data

Page 1/4 Description

Banca Promos SpA (3178145Z IM)

BBGID BBG00050X3X9

Banca Promos SpA is a full-service bank. The Bank accepts deposits, makes loans and provides other services for the public.

Viale Gramsci 19,
Naples, 80123
Italy

T: 011-39-081-017011	Industry	Commer Banks Non-US
F: 011-39-081-462001	Domicile	ITALY
Inc. Date	Incorporated	ITALY
	No. of Employees	49
	As Of	12/31/2009

1) MGMT Management Profile		Title	Start Date
2) Ugo Malasomma		Chairman	
3) Tiziana Carano		Chief Executive Officer	
5) FA	Financial Analysis	Fiscal Year End	December
6) RELS	Related Securities	9) Revenue	8.55M
7) CACS	Corporate Actions	10) Net Income	1.01M
8) CN	Corporate News	11) Total Assets	47.28M
		Currency	EUR 12) www.bancapromos.it

Australia 61 2 9777 8600 Brazil 5511 3048 4500 Europe 44 20 7330 7500 Germany 49 69 9204 1210 Hong Kong 852 2977 6000
Japan 81 3 3201 8900 Singapore 65 6212 1000 U.S. 1 212 318 2000 Copyright 2012 Bloomberg Finance L.P.
SN 649577 CEST GMT+2:00 H261-1435-3 24-Apr-2012 10:13:53

Nota Integrativa

Parte A

Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);

Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione - nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 21 dicembre 2009.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa. Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Riclassifica dati al 31/12/2010

La Banca, ha recepito i chiarimenti espressi dall'Organo di Vigilanza con nota tecnica del 14 febbraio 2012, in ordine alla corretta rilevazione nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale. In particolare, l'adeguamento ha comportato la riconduzione alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" dei costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta, in quanto analitici e documentati. Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Al fine di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 39/2010 ("Decreto") in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione, riportiamo di seguito tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2011 dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale ai sensi del Decreto per gli esercizi 2010/2018 giusta delibera assembleare del 28/04/2010.

Tipologia dei servizi	Società di Revisione	Compensi	Spese	Iva
Revisione contabile:	Deloitte & Touche			
- attività di controllo dei conti annuali		30	3	7
- attività di controllo dei conti infrannuali		8	1	2
- verifiche trimestrali		10	1	2
-Sottoscrizione dichiarazioni fiscali		1	0	0
Totale		49	5	11

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

Durante l'esercizio sono stati introdotti nuovi principi contabili ed interpretazioni, delle cui indicazioni si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio, ove applicabili:

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di “Parte Correlata”, introduce un principio di reciprocità nell’identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all’IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L’IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un’entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

In data 18 febbraio 2011 l’Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato:

- IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
- IFRS 7 - Strumenti finanziari informazioni integrativa
- IAS 1 - Presentazione al bilancio
- IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
- IAS 34 – Bilancio Intermedio
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela.

L’entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Chiarimenti della Banca d’Italia sulle modalità di rilevazione in bilancio di talune operazioni e delle informazioni sui Grandi Rischi

Il 16 febbraio 2011 la Banca d’Italia ha diramato la lettera n. 01425023/11 “Bilancio e segnalazioni di vigilanza” recante disposizioni relative alla corretta rilevazione sia ai fini di bilancio che nelle segnalazioni statistiche di vigilanza delle seguenti operazioni:

- operazioni di leasing finanziario e procedure concorsuali
- fondi di terzi in amministrazione
- crediti documentari
- titoli di proprietà non iscritti nell’attivo
- operazioni di fusione per unione
- oneri funzionalmente connessi con il personale
- operazioni di provvista garantite
- operazioni di pronti contro termine passive a valere su titoli di propria emissione riacquistati
- strumenti finanziari strutturati

- contratti assicurativi di capitalizzazione e polizze assicurative di natura finanziaria “unit-linked” e “index-linked”
- moneta elettronica
- rettifiche di valore su strumenti derivati finanziari
- garanzie
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- prospetto della redditività complessiva
- informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- covered bond

Nella lettera vengono forniti chiarimenti anche sulla informativa di dettaglio da fornire in nota integrativa sui crediti in bonis a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2010.

Il 28 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha diramato altra lettera n. 0180868/11 recante chiarimenti sulle corrette modalità di rilevazione in nota integrativa delle informazioni sui Grandi Rischi.

Il Bilancio della Banca Promos già recepiva le classificazioni, ove applicabili, indicate nelle lettere roneate sopra citate, e dal 31/12/2010 recepisce i chiarimenti espressi dall'Organo di Vigilanza in termini di informativa.

Comunicazione Banca d'Italia Prot. 0130629/12 del 14/02/2012 - Oneri funzionalmente connessi con il personale

Con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico – Spese amministrative: altre spese amministrative.

Di conseguenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, la Banca Promos ha riclassificato i dati del Conto Economico del 2010.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Promos SpA è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro Fair Value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al Fair Value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (regolamentato o OTC), vengono utilizzate le quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato un metodo di stima, che tiene conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti basandosi su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine

dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il Fair Value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati, in particolare le sofferenze, gli incagli e i ristrutturati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento della classificazione tra i crediti deteriorati.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero

dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfinite da oltre 90/180 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di impairment applicate ai crediti in bonis, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento del presente bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di una serie storica significativa di perdite e in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati

dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo;
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni incluse nel portafoglio "partecipazioni" vengono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite di impairment precedentemente registrate.

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipazioni vengono rilevati quando l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 8 Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del

cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il Fair Value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il Fair Value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le attività immateriali.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il Fair Value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti

negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il Fair Value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella seguente voce le attività e le relative passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività, come previsto dall'IFRS 5, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *Fair Value* al netto dei costi di vendita. Per *Fair Value* si intende il valore indicato in sede di preliminare di vendita con la controparte acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati.

Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per

l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteri di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del Fair Value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il Fair Value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima effettuata basandosi unicamente su dati osservabili sul mercato e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al Fair Value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal

dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il Fair Value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il Fair Value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Metodologie di determinazione del Fair Value

La banca, si è dotata di una policy che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento.

Il Fair Value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra le parti consapevoli e indipendenti.

Il Fair Value non rappresenta pertanto l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione involontaria o una vendita sottocosto. Inoltre, il riferimento a transazioni tra "parti consapevoli" evidenzia la necessità che vi sia una situazione di perfetta simmetria informativa tra le parti, vale a dire, pari accesso alle fonti informative, che comprendono sia i dati elementari che le metodologie finanziarie, nonché le competenze professionali necessarie per effettuare una valutazione corretta degli strumenti finanziari. Il riferimento all'indipendenza delle parti indica infine una situazione di equilibrio nella forza contrattuale reciproca.

Dalla definizione sopra riportata, ne consegue che la fase iniziale del processo di misurazione del Fair Value è l'assessment del "luogo" in cui il prezzo si forma, ossia la distinzione tra "mercato attivo" e "mercato non attivo", considerato che la migliore evidenza del Fair Value è l'esistenza di quotazioni

ufficiali in un mercato attivo. Se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, un'entità dovrà determinare il Fair Value utilizzando una tecnica di valutazione. La distinzione dei prezzi in categorie (quotati/non quotati) consente di introdurre la distinzione tra:

- strumenti quotati su mercati attivi;
- strumenti non quotati su mercati attivi.

Tali categorie implicano l'ulteriore distinzione tra:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del Fair Value e quando esistono sono utilizzati per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare come mercati "non attivi". In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Il prezzo corrente di mercato più appropriato per un'attività posseduta o per una passività da emettere è solitamente il prezzo corrente offerto dall'acquirente e, per un'attività da acquistare o per una passività posseduta, il prezzo richiesto (Cfr. IAS 39 § AG72). Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata in considerandoli prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri Information Provider.

I titoli di proprietà rilevati mediante le modalità di cui sopra verranno classificati rispettivamente nei livelli 1 e 2 della gerarchia del Fair Value.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

La normativa esplicita (Cfr. IAS 39 § AG82) quali sono gli elementi/fattori che una tecnica di valutazione model-based deve necessariamente osservare.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso, nella prassi operativa si fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "Spread" da applicare in maniera additiva alla curva "Risk Free", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "Spread" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "Credit Default Swap" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- Timing, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di pricing per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante market parameters.

I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps (CDS);
- curve per classi omogenee di settore/rating

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel livello 3 della gerarchia del Fair Value.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;

quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

- Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari con "rating" è opportuno valutare il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. A tal riguardo il principio contabile chiarisce che "un declassamento nel merito di credito di una società non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili" (IAS 39 § 60). Pertanto si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente agli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili sugli "Information Provider", attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

- Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita", è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare in maniera prioritaria rispetto ai titoli

obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione dei titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è un'evidenza di impairment per un titolo rappresentativo di capitale in aggiunta agli eventi di perdita indicati al § 59 dello IAS 39, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi:

- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa (IAS 39 § 61);
- diminuzione significativa o prolungata del Fair Value al di sotto del costo di acquisto. Ciò con esclusivo riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale.

I seguenti parametri sono rappresentativi all'effettuare un impairment mediante giro a conto economico della riserva di valutazione:

- Fair Value del titolo inferiore al 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli contabili

La banca non ha posto in essere trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del Fair Value

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie (come illustrato nella sezione 17) nei diversi livelli di Fair Value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da infoproviders affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del Fair Value

Voci/valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.214	3.666	-	5.510	5.996	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	5.214	3.666	-	5.510	5.996	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può non determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, nel rilevare una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), provvederà ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio di collocamento dello strumento e non ad ammortizzarla per tutta la sua durata (come previsto dallo IAS 39 AG76/AG76A) attraverso una metodologia di “spread adjustment” del Fair Value.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	2011	2010
a) Cassa	248	335
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	20	23
Totale	268	358

La sottovoce “Cassa” è formata interamente da valori in Euro.

La sottovoce “Depositi liberi presso banche centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell'Attivo “Crediti verso banche”.

Sezione 2- Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale					
	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	5.214	3.666	-	5.510	5.996	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.214	3.666	-	5.510	5.996	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.214	3.666	-	5.510	5.996	-
B. Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	5.214	3.666	-	5.510	5.996	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2011	2010
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	8.880	11.506
a) Governi e Banche Centrali	3.041	3.293
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.380	3.903
d) Altri emittenti	3.459	4.310
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	8.880	11.506
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	8.880	11.506

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	11.506	-	-	-	11.506
B Aumenti	12.055.482	-	-	-	12.055.482
B1 Acquisti	12.048.716	-	-	-	12.048.716
B.1.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2 Variazioni positive di Fv	24	-	-	-	24
B3 Altre variazioni	6.742	-	-	-	6.742
C Diminuzioni	12.058.108	-	-	-	12.058.108
C1 Vendite	12.055.854	-	-	-	12.055.854
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2 Rimborsi	1.413	-	-	-	1.413
C3 Variazioni negative di Fv	381	-	-	-	381
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5 Altre variazioni	460	-	-	-	460
D Rimanenze finali	8.880	-	-	-	8.880

Le variazioni positive di fair value sono composte dalle plusvalenze da valutazione per euro 24mila.

Le altre variazioni in aumento sono costituite per 6.742mila euro da utili da negoziazione.

Le variazioni negative di fair value sono composte per 381mila euro da minusvalenze da valutazione.

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite da perdite da negoziazione per 460mila euro.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2011	2010
A Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	5.629	3.673
1. Conti correnti e depositi liberi	5.282	2.926
2. Depositi vincolati	347	747
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.629	3.673
Totale (Fair Value)	5.629	3.673

La voce depositi vincolati risulta diminuita del credito verso Banca MB, che nel 2010 figurava tra gli impieghi verso banche. A seguito del decreto del MEF che ha sottoposto l'istituto a liquidazione coatta amministrativa previa revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria, il credito vantato è stato ricondotto fra gli impieghi verso clientela. Per tale posizione, inoltre, non si è provveduto all'attualizzazione, poiché il credito ci è stato interamente riconosciuto e se ne prevede il recupero entro l'esercizio 2012.

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo, pertanto, compare nella voce B.2 Depositi vincolati.

Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale			
	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	1.978	780	2.107	76
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3 Mutui	17.809	318	13.107	132
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.431	7	1.409	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	4.250	-	5.371	-
8 Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	25.468	1.105	21.994	208
Totale (Fair Value)	26.317	1.136	22.018	219

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Per le esposizioni *in bonis*, considerata la breve storia della banca che non permette di riferirsi a serie storiche proprie, è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di istituti scelti fra quelli assimilabili a Banca Promos per dimensioni, dislocazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,52%.

Al 31/12/2011 il totale delle sofferenze per 286 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 224 mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 62 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 “Altre operazioni” comprende:

	Totale
	2011
Mutui Chirografari	2.038
Anticipi SBF	1.507
Sconto commerciale	58
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	621
Depositi Cauzionali	26
Totale	4.250

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale		Totale	
	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	25.468	1.105	21.994	208
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	25.468	1.105	21.994	208
- imprese non finanziarie	9.125	263	8.826	69
- imprese finanziarie	12	476	30	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	16.331	366	13.138	139
Totale	25.468	1.105	21.994	208

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 – Voce 100 – Le partecipazioni

Al 31/12/2011 la Banca non detiene partecipazioni.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale	
	2011	2010
A Esistenze iniziali	-	3.118
B Aumenti	-	-
B1 Acquisti	-	-
B2 Riprese di valore	-	-
B3 Rivalutazioni	-	-
B4 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	3.118
C1 Vendite	-	-
C2 Rettifiche di valore	-	-
C3 Altre variazioni	-	3.118
D Rimanenze finali	-	-
E Rivalutazioni totali	-	-
F Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale	
	2011	2010
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.188	7.521
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.567	6.871
c) mobili	411	444
d) impianti elettronici	87	107
e) altre	123	99
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7.188	7.521
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	7.188	7.521

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	7.175	557	335	187	8.254
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	304	113	228	88	733
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.871	444	107	99	7.521
B Aumenti:	-	-	28	16	59	103
B.1 Acquisti	-	-	28	15	59	102
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C Diminuzioni:	-	304	61	36	35	436
C.1 Vendite	-	-	-	2	-	2
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	304	61	34	35	434
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	6.567	411	87	123	7.188
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	608	174	261	123	1.166
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.175	585	348	246	8.354
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'ammortamento dell'immobile è stato determinato sulla base della durata utile attribuibile al bene risultante dalla perizia tecnica, nel rispetto delle regole previste dal principio las 16.

L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

Ai righi A.1 e D.1- Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del Fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Sezione 12 - Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	43	-	49	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	43	-	49	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	43	-	49	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	43	-	49	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente all'esterno e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	411	-	411
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	362	-	362
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	49	-	49
B. Aumenti	-	-	-	12	-	12
B.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	-	-	18	-	18
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18	-	18
- Ammortamenti	-	-	-	18	-	18
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	43	-	43
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	380	-	380
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	423	-	423
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo Ias 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo – Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	85	-	85
- altre differenze temporanee	41	-	41
Totale	126	-	126

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- plusvalore valutazione immobile	946	197	1.143
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	946	197	1.143

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2011	2010
1. Importo Iniziale	154	183
2. Aumenti	9	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	37	40
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37	40
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	37	40
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	126	154

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" iscritte secondo il principio della probabilità del loro recupero.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per circa 27mila euro

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2011	2010
1. Importo Iniziale	1.173	18
2. Aumenti	27	1.229
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	4
2.3 Altri aumenti	-	1.225
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1.225
3. Diminuzioni	57	74
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	57	56
a) rigiri	57	56
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	18
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.143	1.173

Le "imposte differite" sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

L'annullamento delle imposte differite per rigiri si riferisce alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo all'immobile.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	2011	2010
IRES	356	623
IRAP	185	227
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	541	850

Passività per imposte correnti

Voci/valori	2011	2010
IRES	421	421
IRAP	236	191
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	657	612

Sezione 14 – Voce 140 – Attività Non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	2011	2010
- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
- Competenze da addebitare a clienti	136	85
- Lavori su immobili non di proprietà	145	243
- Partite fiscali diverse	158	228
- Rid passivi in corso di addebito	501	311
- Commissioni da fatturare	-	-
- Altre partite minori	476	83
- Ratei e risconti attivi	7	21
Totale	1.423	971

In questa sezione trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie di beni di terzi. Le variazioni più significative attengono a tipologie di operazioni transitorie, che permangono nell'aggregato per il tempo tecnico strettamente necessario alle lavorazioni per l'imputazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2011	2010
1 Debiti verso banche centrali	-	-
2 Debiti verso banche	-	50
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	50
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	-	50
Fair value	-	50

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2011	2010
1 Conti correnti e depositi liberi	18.861	20.478
2 Depositi vincolati	5.959	-
3 Finanziamenti	-	195
3.1 Pronti contro termine passivi	-	195
3.2. Altri	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	-	-
Totale	24.820	20.673
Fair value	24.820	20.673

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) e depositi vincolati con scadenza entro i 12 mesi, si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Voce 30 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	7.609	-	7.897	-	8.137	-	8.277	-
1. Obbligazioni	7.609	-	7.897	-	8.137	-	8.277	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.609	-	7.897	-	8.137	-	8.277	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.609	-	7.897	-	8.137	-	8.277	-

Il fair value dei prestiti obbligazionari, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 3.091.800, euro 968.750 e euro 3.836.800.

Per la determinazione del Fair Value si è fatto riferimento alla curva dei tassi Swap al 31/12/2011, interpolata linearmente, e agli spread creditizi previsti per banche con rating BBB (Senior).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	2011	2010
Portafoglio SBF e al dopo incasso	59	335
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	-	-
Assegni circolari emessi	23	5
Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	225	242
Debiti verso fornitori	238	457
Debiti verso altri enti	146	123
Ratei passivi	12	6
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	130	81
Somme da riconoscere a clientela	64	111
Altre partite di debito verso terzi	5	9
Totale	902	1.369

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	2011	2010
A Esistenze iniziali	595	470
B Aumenti	167	153
B.1 Accantonamento dell'esercizio	167	153
B.2 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	115	28
C.1 Liquidazioni effettuate	47	9
C.2 Altre variazioni	68	19
D Rimanenze finali	647	595
Totale	647	595

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

Alla data di bilancio la banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a patrimonio netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2011 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	50	86
2.1 controversie legali	44	86
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	6	-
Totale	50	86

La consistenza del fondo per rischi ed oneri è posta a presidio di due cause di lavoro in corso.

Nella voce residuale "altri" figurano potenziali oneri relativi a indennità di lungo periodo da corrispondere a "personale rilevante", la cui componente economica viene ricondotta tra le spese del personale.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	-	86	86
B Aumenti	-	50	50
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	50	50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C Diminuzioni	-	86	86
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	52	52
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	34	34
D Rimanenze finali	-	50	50

Al 31/12/2011 si evidenzia l'esistenza di due cause di lavoro per le quali si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio pari a 44mila euro. Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio si è conclusa una causa di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso inferiore a quanto accantonato, che ha dato luogo ad una ripresa di valore del fondo di circa 34mila euro.

Sezione 14 - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/valori	Totale	
	2011	2010
Capitale	7.740	7.740
Totale	7.740	7.740

La banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni, del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/componenti	Totale	
	2011	2010
1. Riserva legale	694	644
2. Riserva FTA	115	115
3. Riserve da operazioni di aggregazione aziendale	621	621
4. Utili esercizi precedenti	3.819	3.437
Totale	5.249	4.817

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale	
	2011	2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	377	163
a) Banche	62	-
b) Clientela	315	163
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	8	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	8	-
i) a utilizzo certo	8	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	385	163

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	9.636
1. regolati	9.445
2. non regolati	191
b) Vendite	8.868
1. Regolate	8.868
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	26.525
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.904
2. altri titoli	11.621
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	26.525
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.638
4. Altre operazioni	

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale	
				2011	2010
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	287	-	-	287	324
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	24	-	24	59
5 Crediti verso clientela	-	1.150	-	1.150	760
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	287	1.174	-	1.461	1.143

Gli interessi riferibili a “crediti deteriorati” verso clientela ammontano a 5.091 euro.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a euro 720.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	54	-	-	54	38
3. Debiti verso clientela	98	-	-	98	48
4. Titoli in circolazione	-	263	-	263	243
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	152	263	-	415	329

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a euro 21.547.

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20 - Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2011	2010
a) garanzie rilasciate	7	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	271	251
1. negoziazione di strumenti finanziari	34	37
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17	19
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	100	61
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	117	130
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	117	130
d) servizi di incasso e pagamento	123	110
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conto correnti	139	108
j) altri servizi	-	-
Totale	540	471

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	Totale	
	2011	2010
a) presso propri sportelli:	117	94
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	117	94
b) offerta fuori sede:	17	19
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17	19
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale	
	2011	2010
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	656	789
1. Negoziazione di strumenti finanziari	649	781
2. Negoziazioni di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	7	8
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	32	34
e) Altri servizi	7	8
Totale	695	831

Sezione 4 – Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze A	Utili da negoziazione B	Minusvalenze C	Perdite da negoziazione D	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	24	6.742	381	476	5.909
1.1 Titoli di debito	24	6.742	381	460	5.925
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	16	(16)
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	59	(59)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	59	(59)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	24	6.742	381	535	5.850

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione” inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

c) le plusvalenze, pari a 24mila euro, e le minusvalenze, per euro 381mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2011.

Sezione 8 – Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella zioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
								2011	2010
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(45)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(45)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(92)	(44)	-	7	99	-	27	(3)	24
- Finanziamenti	(92)	(44)	-	7	99	-	27	(3)	24
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(92)	(44)	-	7	99	-	27	(3)	(21)

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – cancellazioni” si riferiscono alla cancellazione di un credito divenuto inesigibile a seguito della dichiarazione di fallimento dell'impresa.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche” si riferiscono:

- per la parte Interessi a riduzioni di dubbi esiti relativi al credito divenuto inesigibile
- per la parte Altre Riprese :

- a riduzioni di dubbi esiti, con utilizzo del fondo preesistente, a seguito della cancellazione di crediti deteriorati per euro 76mila;
- a riprese di valore da valutazione per euro 23mila.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive, che nel 2011 hanno dato luogo ad una ripresa di valore.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale	
	2011	2010
1) Personale Dipendente	2.710	2.720
a) salari e stipendi	1.985	2.027
b) oneri sociali	496	499
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	167	153
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	62	41
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	475	453
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.185	3.173

La sottovoce a) comprende la parte di premi di produzione riconosciuta alla struttura commerciale. La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- Current Service Cost per 141mila euro
- Interest Cost per 26mila euro

Nella voce 3) amministratori sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

La Banca, inoltre ha recepito il chiarimento espresso dall'Organo di Vigilanza con nota del 14 febbraio 2012, in ordine alla corretta rilevazione nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale. In particolare, l'adeguamento ha comportato la riconduzione alla voce 150 b) "altre spese amministrative" dei costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta in quanto trattasi di rimborsi analitici e documentati, precedentemente allocati in spese per il personale per euro 23mila.

Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente per euro 29mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011
Personale dipendente	
a) Dirigenti	1
b) Totale quadri direttivi	4
- di cui: di 3 e 4 livello	2
c) Restante personale dipendente	45
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2011	2010
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	17	17
– <i>altre</i>	17	17
– altre spese:	1.602	2.286
– <i>compensi per prestazioni professionali</i>	65	74
– <i>spese di revisione</i>	65	79
– <i>affitti passivi e spese condominiali</i>	130	520
– <i>spese per servizi telematici</i>	712	705
– <i>spese postali e telefoniche</i>	147	149
– <i>manutenzioni e riparazioni</i>	27	86
– <i>pubblicità e rappresentanza</i>	43	67
– <i>energia e combustibili</i>	53	44
– <i>assicurazioni</i>	21	21
– <i>stampati e cancelleria</i>	42	84
– <i>pulizia locali</i>	10	30
– <i>locomozioni e viaggi</i>	23	29
– <i>canoni leasing e noleggio</i>	49	44
– <i>consulenze legali e diverse</i>	79	228
– <i>contributi associativi e simili</i>	105	92
– <i>vigilanza</i>	9	8
– <i>diverse e varie</i>	22	26
Totale	1.619	2.303

In seguito al chiarimento espresso dall'Organo di Vigilanza con nota del 14 febbraio 2012, in ordine alla corretta rilevazione nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale sono stati ricondotti alla voce 150 b) "altre spese amministrative" i costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta, precedentemente allocati nelle spese del personale, in quanto trattasi di rimborsi analitici e documentati.

Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente per un importo pari a circa 29mila euro

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	2011	2010
Accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri"		
altri fondi:	(44)	(3)
-per controversie legali	(44)	(3)
Riattribuzioni ai "fondi per rischi e oneri"		
altri fondi:	34	-
-per controversie legali	34	-
Totale	(10)	(3)

Al 31/12/2011 si evidenzia l'esistenza di due cause di lavoro per le quali si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio pari a 44mila euro.

Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio si è conclusa una causa di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso inferiore a quanto accantonato, che ha dato luogo ad una ripresa di valore del fondo di circa 34mila euro.

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(434)	-	-	(434)
- Ad uso funzionale	(434)	-	-	(434)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(434)	-	-	(434)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 434 mila euro e comprende l'ammortamento dell'immobile rilevato in base alla vita utile del bene risultante da perizia tecnica.

Sezione 12 – Voce 180- Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(18)	-	-	(18)
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(18)	-	-	(18)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(18)	-	-	(18)

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2011	2010
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(11)	(31)
- ammortamenti miglorie a beni di terzi	(98)	(98)
- altri oneri	(4)	(5)
Totale	(113)	(134)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2011	2010
Recuperi spese	45	66
Contributo ex lege 388/2000	-	10
Sopravvenienze attive	13	19
Altri	-	300
Totale	58	395

Sezione 17 – Voce 240 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/valori	Totale	
	2011	2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	111
- Utili da cessione	-	111
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	111

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2011	2010
1. Imposte correnti	(657)	(612)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	7	33
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(28)	(29)
5. Variazione delle imposte differite	30	69
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(648)	(539)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

Componenti/valori	2011
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	1.416
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale - 27,50% IRES	389
Imposta su variazioni in aumento	98
Imposta su variazioni in diminuzione	(66)
Imposta effettiva IRES - 29,73%	421
IRAP	236
Imposte sul reddito dell'esercizio	657

Le variazioni in aumento sono principalmente determinate dai compensi degli amministratori e dalle svalutazioni su crediti.

Le variazioni in diminuzione prevalentemente accolgono le riprese relative all'utilizzo dei fondi.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione per l'esercizio 2011 è 0,10 euro calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.416	648	768
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	68	-	68
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	68	-	68
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1484	648	836

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successive modifiche ed integrazioni (Titolo IV, Capitolo 1), la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Nel corso del 2011, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente con gli obiettivi strategici previsti finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi, incrementati del 20% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (65%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una cospicua rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data da Mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (16%);
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (11%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento dell'Anticipo Fatture s.b.f. (6%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi e da prestiti personali (3%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio ex ante, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio ex post delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;
- una diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il principale target della Banca, e limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
 - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
 - alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
 - alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.
- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli

standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.

- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischio al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischio e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia, solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita da saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- crediti "scaduti e/o sconfinanti", ovvero i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati dalla normativa di Vigilanza;
- crediti a "incaglio", ovvero i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche mediante un'efficiente azione delle Filiali. La classificazione come "incagliate" di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a "sofferenza" delle stesse, in quanto un' incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all'indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;
- crediti "in ristrutturazione", ovvero quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;

- crediti “a sofferenza”, ovvero i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti.

Tutte le posizioni deteriorate (scadute, a incaglio, in ristrutturazione, a sofferenza) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all'Amministratore Delegato.

Ciò premesso, al 31.12.2011 non tutti i crediti sono classificati “in bonis”.

In particolare, nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l'esistenza di posizioni scadute verso clientela con un' incidenza sul totale degli impieghi di 0,87%
- l'esistenza di posizioni ad “incaglio” verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 3,06%;
- l'esistenza di crediti a “sofferenza” verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 0,23%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni	Esposizioni	Altre attività	Totale
			ristrutturate	scadute		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	8.880	8.880
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.629	5.629
5. Crediti verso clientela	62	813	-	230	25.468	26.573
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	62	813	-	230	39.977	41.082
Totale 2010	41	494	-	133	36.713	37.381

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
		Specifiche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	8.880	8.880
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.629	-	5.629	5.629
5. Crediti verso clientela	1.381	276	1.105	25.598	130	25.468	26.573
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	1.381	276	1.105	31.227	130	39.977	41.082
Totale 2010	1.028	360	668	25.348	141	36.713	37.381

Tra i crediti verso la clientela sono comprese le seguenti esposizioni scadute.

Fasce temporali	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
In regolare decorso	-	24.069	24.069
scaduti fino a 3 mesi	-	1.391	1.391
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	-	8	8
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	-	-	-
scaduti oltre 1 anno	-	-	-
Totale esposizioni in bonis	-	25.468	25.468

Al 31/12/2011 la banca non presenta posizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (Accordi quadro ABI - MEF e famiglie).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	8.009	-	-	8.009
Totale A	8.009	-	-	8.009
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	62	-	-	62
Totale B	62	-	-	62
Totale A+B	8.071	-	-	8.071

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	505	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	505	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	505	-	-
D Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	45	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	45	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	45	-	-
D Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

L'esposizione creditizia deteriorata verso banche rappresentata dal credito verso Banca MB è stata ricondotta fra le esposizioni creditizie deteriorate verso clientela.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	286	224	-	62
b) Incagli	854	41	-	813
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	241	11	-	230
e) Altre attività	32.098	-	130	31.968
Totale A	33.479	276	130	33.073
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	315	-	-	315
Totale B	315	-	-	315

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	341	40	-	142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	37	900	-	197
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	302	-	197
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26	93	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	11	505	-	-
C. Variazioni in diminuzione	92	86	-	98
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	92	-	-	-
C.3 incassi	-	55	-	5
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26	-	93
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	5	-	-
D Esposizione lorda finale	286	854	-	241
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	300	6	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15	61	-	8
B.1 rettifiche di valore	10	10	-	8
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5	6	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	45	-	-
C. Variazioni in diminuzione	91	26	-	6
C.1 riprese di valore da valutazione	8	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	1	-	-
C.3 cancellazioni	83	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5	-	6
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	20	-	-
D Rettifiche complessive finali	224	41	-	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

L'esposizione creditizia per cassa verso clientela comprende il credito verso Banca MB.
Nelle altre variazioni in diminuzione vi è la ripresa di valore relativa all'attualizzazione poiché il credito è stato interamente riconosciuto e se ne prevede il recupero entro l'esercizio 2012.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni per cassa	202	5.232	1.542	103	-	-	34.003	41.082
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	202	5.232	1.542	103	-	-	34.003	41.082

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Alti soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.886	16.894	580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.275	22.749
1.1 totalmente garantite	22.841	16.894	535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.275	22.704
- di cui deteriorate	561	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243	561
1.2 parzialmente garantite	45	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	315	-	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	245
2.1 totalmente garantite	165	-	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	150	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 1

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.041	-	-	-	-	-
Totale A	3.041	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	3.041	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2010	3.293	-	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 2

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	475	-	25	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.126	-	-	185	-	-
Totale A	2.601	-	25	185	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	2.601	-	25	185	-	-
Totale (A+B) 2010	2.790	-	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 3

Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	56	208	-	6	16	-
A.2 Incagli	208	10	-	130	6	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	230	11	-
A.5 Altre esposizioni	10.285	-	48	16.331	-	82
Totale A	10.549	218	48	16.697	33	82
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	292	-	-	23	-	-
Totale B	292	-	-	23	-	-
Totale (A+B) 2011	10.841	218	48	16.720	33	82
Totale (A+B) 2010	10.586	296	58	13.299	19	83

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	62	224	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	813	42	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	230	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	29.598	130	2.202	-	168	-	-	-	-	-
Totale A	30.703	407	2.202	-	168	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	31.018	407	2.202	-	168	-	-	-	-	-
Totale 2010	26.426	456	3.172	-	207	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.830	-	4.081	-	98	-	-	-	-	-
Totale A	3.830	-	4.081	-	98	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	3.892	-	4.081	-	98	-	-	-	-	-
Totale 2010	5.284	45	2.124	-	169	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2011 risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 8.528mila. Tali posizioni derivano per euro 3.042mila da titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e per euro 5.486mila da esposizioni interbancarie a vista assunte prima del 31.12.2009. Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza, il valore ponderato delle stesse è pari a zero.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	2011	2010
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

a = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

b = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

c = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	195	-	-	-	-	-	195

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macro-economiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Sezione 2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro, e che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da Aaa a Baa3 (Moody's), ad eccezione di una piccola parte a cui non è stato attribuito un rating. La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connaturato allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la “modified duration”, indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il “VAR”, modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- “stop loss”.

Al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un “Sistema di controllo”, organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell'operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all'attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall'impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
 - Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
 - funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
3. controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione : EUR

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	294	3.623	1.626	398	2.753	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	294	3.623	1.626	398	2.753	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione : GBP

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	186	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	186	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione : tutte

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	294	3.809	1.626	398	2.753	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	294	3.809	1.626	398	2.753	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse.

Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -7,72%/+7,55% sul margine di interesse;
- -10,52%/+10,29% sul risultato d'esercizio;
- -0.54%/+0,53% sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari.

Sezione 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti
- varie forme di raccolta

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 1 – Valuta di denominazione: EUR

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.852	332	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.212	15.116	93	239	753	160	-	-
- c/c	2.695	37	1	6	19	-	-	-
- Altri finanziamenti	7.517	15.079	92	233	734	160	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.517	15.079	92	233	734	160	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	18.479	4.038	271	877	773	-	-	-
- c/c	17.647	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	832	4.038	271	877	773	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	832	4.038	271	877	773	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	3.015	-	-	4.032	562	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.015	-	-	4.032	562	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 2 - Valuta di denominazione: USD

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	425	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	363	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	363	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 3 - Valuta di denominazione: GBP

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	19	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 4 - Valuta di denominazione: tutte

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.297	332	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.212	15.116	93	239	753	160	-	-
- c/c	2.695	37	1	6	19	-	-	-
- Altri finanziamenti	7.517	15.079	92	233	734	160	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.517	15.079	92	233	734	160	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	18.861	4.038	271	877	773	-	-	-
- c/c	18.029	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	832	4.038	271	877	773	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	832	4.038	271	877	773	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	3.015	-	-	-	4.032	562	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.015	-	-	-	4.032	562	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale del -/+35,84% sul margine di interesse, del -/+48,84% sul risultato d'esercizio e del -/+2,53% sul patrimonio netto.

Sezione 2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (eurobonds), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2011, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	425	206	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	186	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	425	20	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	363	19	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	363	19	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	425	206	-	-	-	-
Totale passività	363	19	-	-	-	-
Sbilancio	62	187	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi a saldi liquidi di conto corrente e a depositi presso banche per l'attività di negoziazione.

Nell'esercizio in corso si è rilevata una perdita complessiva su cambi che ammonta ad euro 16mila e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. In tale senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata, da un lato, di una specifica "Politica" (*Politica di governo del rischio di liquidità*) finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari e, dall'altro di un "Piano" (*Contingency Funding Plan*) che stabilisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza.

1. Politica di governo del rischio di liquidità

Tenuto conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati, la "Politica" adottata dalla Banca descrive, tra l'altro:

- ruolo, compiti e responsabilità degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali di controllo coinvolte;
- attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo di governo e gestione del rischio di liquidità, da un lato, si evidenzia che la responsabilità è rimessa, secondo le rispettive competenze agli Organi Aziendali, che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca al rischio in oggetto.

Dall'altro, si rende noto che nel rispetto dei principi generali dettati dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni, con specifico riferimento al rischio di liquidità, la Banca si è dotata di procedure formalizzate di raccolta ed elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Il "Processo di gestione del rischio di liquidità", invece, è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato.

Esso, avendo come obiettivo la valutazione della capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, comprende le seguenti attività:

1. Identificazione e misurazione del rischio di liquidità
2. Effettuazione di prove di stress
3. Individuazione di strumenti di attenuazione del rischio di liquidità
4. Controllo
5. Reporting

La revisione e l'aggiornamento della "Politica per il governo del rischio di liquidità" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Contingency Funding Plan

Al fine di attenuare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress, è stato predisposto uno specifico strumento, il cosiddetto "Contingency Funding Plan".

Tale "Piano" ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

In particolare, il CFP documenta la gestione di un'eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta ad uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di funding.

La revisione e l'aggiornamento del "Contingency Funding Plan" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Parte 1 - Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	604	101	501	1.835	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	100	416	611	558	320	3.293	355	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.372	97	359	218	1.550	1.290	1.722	6.938	11.932	-
- Banche	4.852	-	-	-	332	-	-	-	-	-
- Clientela	3.520	97	359	218	1.218	1.290	1.722	6.938	11.932	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	18.479	702	226	1.201	1.909	271	877	773	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18.479	702	226	1.201	1.909	271	877	773	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.015	-	-	-	4.032	562	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– Parte 2 - Valuta di denominazione: USD

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	425	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	425	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 3 - Valuta di denominazione: GBP

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 4 - Valuta di denominazione: tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	604	101	501	1.835	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	100	416	611	558	320	3.293	355	186
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.817	97	359	218	1.550	1.290	1.722	6.938	11.932	-
- Banche	5.297	-	-	-	332	-	-	-	-	-
- Clientela	3.520	97	359	218	1.218	1.290	1.722	6.938	11.932	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	18.861	702	226	1.201	1.909	271	877	773	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18.861	702	226	1.201	1.909	271	877	773	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.015	-	-	-	4.032	562	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della business continuity la Banca si è dotata di un "Processo di gestione della continuità operativa" che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business ed i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa", che è stato poi puntualmente aggiornato come ogni anno.

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

L'aggiornamento del documento, preceduto dallo svolgimento di un'analisi di impatto, ha tenuto conto delle implementazioni tecnico-informatiche effettuate in occasione del trasferimento degli uffici della Banca nella nuova sede.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca

Informazioni di natura quantitativa

Dall'attività di rilevazione degli eventi di rischio operativo, svolta nel corso del 2011, è emerso che durante l'esercizio si sono manifestate perdite impreviste derivanti da eventi esogeni.

In particolare, la Banca ha subito una rapina nel corso della quale sono stati sottratti valori per un ammontare complessivo di circa 31mila euro, di cui il 90% è stato risarcito dalla compagnia di assicurazione. Ne è derivata, quindi, una perdita netta di poco più di 3mila euro.

Inoltre, con riferimento al rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, si evidenzia l'esistenza di alcune cause di lavoro in corso al 31/12/2011, per le quali si è provveduto ad effettuare accantonamenti in bilancio conformemente ai principi contabili in vigore, pari a 44mila euro.

Infine, si rileva che nel corso dell'esercizio si è conclusa una delle cause di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso inferiore a quanto accantonato, che ha dato luogo ad una ripresa di valore del fondo di circa 34mila euro.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2011, espone un valore di 14,844 milioni di euro.

Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	2011	2010
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	5.249	4.816
- di utili	5.249	4.816
a) legale	694	643
b) statutaria		
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.555	4.173
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	16	(51)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	16	(51)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	768	1.012
Totale	14.844	14.588

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza della banca, al 31/12/2011, risulta essere composto esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) che ammonta a 14.321mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili, compresa la proposta assegnazione da utili relativi all'esercizio 2011, per un valore complessivo di 14.363mila euro; le componenti negative, che ammontano a circa 42mila euro, sono rappresentate dalle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo di bilancio; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 14.321mila euro.

2. Patrimonio supplementare

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.321	14.010
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	14.321	14.010
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	14.321	14.010
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	14.321	14.010
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	14.321	14.010

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all'8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di Vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla normativa vigente.

Il coefficiente di solvibilità che emerge dai dati del bilancio 2011 è pari al 58,60%. Questo, unitamente alle stime relative ai parametri di Basilea 2, fanno ritenere sufficiente il Patrimonio aziendale per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della Banca.

In ogni caso l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 10.741mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2011	2010	2011	2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	42.363	35.651	24.438	23.488
1. Metodologia standardizzata	42.363	35.651	24.438	23.488
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.955	1.879
B.2 Rischi di mercato	-	-	421	482
1. Metodologia standard	-	-	421	482
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.204	1.166
1. Metodo base	-	-	1.204	1.166
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.580	3.527
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.750	44.088
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			32,00%	31,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,00%	31,78%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto fra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2011 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

Natura dell'iscrizione	2011	2010
Compensi agli amministratori	440	417
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	35	36
Benefici a breve termine per i dipendenti	85	114
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	5	27
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	565	594

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate e/o collegate da uno dei citati soggetti. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Natura dell'iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	7	133	-	-
Sindaci	-	7	-	-
Direzione	2	-	-	-
Familiari	-	8	-	-
Altre parti correlate	-	14	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli oneri e i proventi corrispondenti alle attività e passività riportate non figurano in tabella in quanto inferiori alla soglia di rappresentazione.

Immagini

- In Copertina: “Guerrieri”, opera di Sergio Fermariello – Banca Promos, Direzione Generale
- Alle pagine 2 e 54: *Pagine di contribuzione Bloomberg di Banca Promos*



Banca Promos S.p.a

Sede Legale e Direzione Generale: viale Antonio Gramsci, 19 - 80122 Napoli Italia

Tel. +39.081.0170111 - +39.081.7142222

www.bancapromos.it - info@bancapromos.it

Iscritta all'Albo delle Banche- Aderente al FITD

Aderente Fondo Nazionale Garanzia

Membro I.C.M.A. - Membro ABI